ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 13.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{3}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Venerdì 22 Novembre 1901 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7257

GRAVI TUMULTI AD ATENE.

Un attentato contro Theotokis.

Un combattimento con sette morti e molti feriti.

ATENE 21 (B). Alcuni studenti tumultuanti tirarono delle fucilate contro il presidente dei ministri Theotokis, che però rimase illeso.

Il Governo prese energiche misure per mantenere l'ordine, e rinforzò le truppe di terra con 800 uomini della fanteria di marina.

ATENE 21 (B). Nel pomeriggio ebbe luogo qui un comizio, al quale presero parte circa 20.000 persone. Fra gli studenti e la truppa vi fu un conflitto, in cui si tirarono delle revolverate, senza però che alcuno rimanesse ferito. Il comizio deliberò di chiedere al S. Sinodo la scomunica dei traduttori del vangelo. Dopo il comizio, coloro che vi erano intervenuti percorsero, dimostrando, le vie della città.

Gli studenti tengono tuttora occupata l'Università. Le redazioni dei giornali *Asty* ed *Akropolis* sono custodite dalla truppa.

ATENE 21 (Havas). Nell'odierno conflitto fra gli studenti e la truppa, furono uccise 7 persone e circa una trentina ferite chi più chi meno gravemente. Moltissime persone poi, fra cui il prefetto di polizia, riportarono delle ferite leggere. Alla consegna dei cadaveri delle persone uccise nel conflitto ai loro parenti, avvennero scene straziantissime. I deputati di opposizione rivolgono violenti discorsi alla folla. A quanto si assicura, gli studenti armati che tengono occupata l'università, sono rinforzati da cittadini armati che accorrono in loro aiuto.

CONFLITTI FRA STUDENTI a Graz.

GRAZ 21 (N). Il contegno provocatore ed offensivo dei membri dall'associazione studentesca clericale „Carolina" in occasione della solennità dell'installazione del rettore dell'Università, ebbe per conseguenza oggi al meriggio dimostrazioni clamorose da parte degli studenti tedesco-nazionali. Verso il meriggio si radunarono dinanzi all'edificio dell'istituto anatomico dell'università circa 250 studenti tedesco-nazionali per attendere l'uscita degli studenti clericali. Allorchè uscì il primo socio della „Carolina" gli studenti tedesco-nazionali gli intimarono di levarsi il berretto da studente. Lo studente clericale protestò vivamente; allora gli studenti nazionali gli strapparono il berretto con la violenza.

Poco dopo vennero dalla seconda uscita che mette sulla Herrengasse alcuni altri studenti della „Carolina", i quali pure si rifiutarono di obbedire all'invito dei tedeschi nazionali di levarsi il berretto. I tedeschi nazionali insultarono allora i clericali e dopo una breve colluttazione li sberrettarono.

I tedeschi nazionali, emettendo continuamente varie grida, percorsero quindi le vie principali della città, seguendo i soci della „Carolina", che erano naturalmente a capo scoperto. Alcuni altri studenti della „Carolina" nei quali i tedeschi nazionali s'imbatterono per via, furono pure costretti a levarsi il berretto. Nella Harrachgasse avvenne un nuovo conflitto fra i due partiti avversari.

In mezzo al baccano uno studente della „Carolina" invocò l'intervento della polizia. I tedeschi nazionali risposero gridando: „Mandate a chiamare il dott. Lueger, fate venire monsignor Scheicker!"

I clericali risposero con parole provocanti fino a tanto che sopraggiunsero due guardie di polizia, le quali posero fine ai disordini, ponendo i soci della „Carolina" sotto la loro protezione. I tedeschi nazionali accompagnarono i clericali che si allontanavano, con apostrofi di scherno e con grida di „Los von Rom".

I serbi e l'università slovena.

GRAZ 21 (N) Gli studenti serbi presso quest'università votarono un ordine del giorno in cui dichiarano di non essere d'accordo nè con la denominazione, nè con lo scopo dell'università di cui si domanda l'erezione a Lubiana, e che è ideata come università per gli slavi meridionali, essendochè le tendenze politiche ed intellettuali del popolo serbo non corrispondono a quelle del popolo sloveno. Essi dichiarano però che saluterebbero egualmente con simpatia l'istituzione di un'università slovena a Lubiana.

Un rimprovero ufficioso tedesco a Chamberlain.

L'agitazione in Germania.

BERLINO 21 (N). La *Nordd. Allg. Zeitung* riproduce la lettera indirizzata dal segretario di Chamberlain ad un tale Mariner (vedi *Piccolo* di ieri) ed aggiunge poi: Alcuni nostri colleghi in giornalismo hanno osservato essere un errore politico il silenzio della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nella questione delle proteste contro Chamberlain. Hanno torto. Per lo meno, noi nelle manifestazioni di protesta promosse dai circoli accademici, contro un'offesa al sentimento nazionale tedesco, non troviamo nulla che abbisogni d'una spiegazione, d'un ammonimento ufficioso o semi-ufficiale; tutt'al più si avrebbe potuto osservare che quelle manifestazioni di legittimo sdegno contro certe espressioni extra-parlamentari d'un ministro inglese non debbano estendersi a tutto il Governo inglese ed alla nazione britannica. Questo concetto non è accentuato con sufficiente energia dai giornali più autorevoli della Germania; è d'altro canto a deplorare vivamente che il sentimento anti-inglese suscitato nei circoli tedeschi dalla guerra boera, sia stato nuovamente stuzzicato dalle espressioni avventate ed offensive di Chamberlain. Il dispaccio dell'Agenzia *Wolff* da Londra (ch'è quello riferentesi alla risposta del segretario di Chamberlain a Mariner) ci costringe però ad occuparci del discorso pronunciato da Chamberlain ad Edimburgo. Secondo le relazioni dei giornali inglesi, Chamberlain, per giustificare il sistema di guerreggiare degl'inglesi contro i boeri, avrebbe asserito che altre nazioni europee, tra le quali la germanica, nelle precedenti guerre, fecero di peggio che gl'inglesi nel Sud-Africa.

Chamberlain a mezzo del suo segretario fa dichiarare d'aver accennato nel suo discorso di Edimburgo solo al contegno osservato da tutte le nazioni civili in condizioni analoghe.

Noi constatiamo pertanto che questa dichiarazione attenua bensì il significato delle frasi contenute nel discorso di Edimburgo, ma dobbiamo osservare che resta ingiustificabile e sconveniente l'espressione della sorpresa per la suscettibilità del sentimento nazionale germanico, tanto più che si è lasciato sussistere per delle settimane il malinteso creato dalle parole di Chamberlain. Le osservazioni contenute nella rettifica di Edimburgo, dicono questo di vero che in tutte le guerre si sono commessi atti di durezza; e questa verità non avrebbe certo prodotto alcuna eccitazione fra noi.

Però alla domanda esposta in pubbliche adunanze che sieno intraprese, nell'interesse del prestigio dell'esercito germanico, delle pratiche per una protesta ufficiale contro le espressioni insolite usate da un ministro estero, la *Nordd. Allg. Ztg.* non può punto associarsi, essendo essa convinta che l'esercito tedesco, tanto per la sua disciplinatezza, quanto per la sua umanità e per il suo valore, si è conquistato un posto onorevolissimo nel mondo civile; la gloria delle armi tedesche è troppo riconosciuta perchè essa possa essere offuscata dalla falsa interpretazione d'un confronto.

E' a prevedersi che il comunicato della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* - non appagherà nessuno, perchè l'agitazione contro Chamberlain è troppo generale e profonda, e i pangermanisti soffiano nel fuoco.

Ma non si tratta dei pangermanisti soltanto. Anche la stampa liberale che al primo momento non conosceva ancora la risposta del Governo tedesco, commentava la dichiarazione fatta testè da Chamberlain a mezzo del suo segretario (vedi *Piccolo* di ieri) in modo molto accentuato, e dichiarava che Chamberlain si inganna se crede che l'agitazione tedesca sia artificiale, mentre invece è spontanea ed estesa ad ogni classe del popolo.

In queste dichiarazioni dei giornali liberali, havvi, per gli osservatori imparziali, molta esagerazione: il popolo tedesco si occupa sempre poco di politica, e nelle attuali tristi condizioni economiche ancora meno. Ma i veterani, gli studenti, ed anche i pastori protestanti sembra non vogliano acquietarsi. La lega centrale dei veterani di Lipsia, estesa a tutta la Germania, e che conta sessantamila soci, pubblicò una violenta protesta contro Chamberlain, e a consimile dichiarazione del sinodo di Gladbach si associarono 680 parroci renani.

DEWET.

LONDRA 21 (Reuter). Si telegrafa da Johannesburg, 18: Tempo fa circolava la voce che Dewet fosse divenuto impotente a combattere, causa una malattia causata da ferite riportate, e vi fu perfino chi diceva che forse egli era già morto. Ora sono giunte qui notizie, dalle quali risulta con certezza che Dewet è in vita e gode ottima salute, ma che però non ha con sè che scarsi aderenti.

Un comandante boero catturato.

LONDRA 21 (B). Un telegramma di lord Kitchener da Pretoria, reca: Il comandante Buys, dopo un attacco contro una pattuglia di circa un centinaio di pionieri ferroviari sul Vaal, in vicinanza di Williersdorp, fu fatto prigioniero. Le perdite degl'inglesi si ignorano ancora. La colonna di Remington andò in soccorso dei pionieri.

Perdite inglesi.

LONDRA 21 (B). La lista delle perdite inglesi nell'Africa meridionale, pubblicata stamane, reca che in uno scontro, ch'ebbe luogo il 17 corr. presso Roodersport, e del quale finora non si era avuta nessuna notizia, caddero un tenente ed un sergente; nove soldati rimasero feriti.

L'aumento della milizia territoriale inglese.

LONDRA 21 (B). Il ministero della guerra ha l'intenzione di aumentare la milizia territoriale creando parecchi nuovi battaglioni di milizia in Inghilterra e nella Scozia.

L'indennità ai danneggiati nel Transvaal.

ROMA 21 (N). Il ministero nominò una Commissione, composta del senatore Canonico e degli on. Pinchia e De Nava, incaricata di esaminare i reclami degli italiani espulsi dal Transvaal, e di assegnare alle domande che risulteranno fondate, la quota proporzionale sulle trecentomila lire concesse dal Governo inglese.

L'AFFARE CABRINI alla Camera ungherese.

BUDAPEST 21 (U B). Camera dei deputati. Continua la discussione dell'indirizzo alla Corona. Mentre parla il deputato Palczner, un individuo vestito decentemente getta nell'aula un pacco di opuscoli, gridando: „Traditori della patria!" L'individuo è arrestato dal commissario d'ispezione e condotto dinanzi al funzionario di polizia di servizio alla Camera. L'arrestato si chiama Rodolfo Weiss, ed è un impiegato licenziato. Sottoposto a visita medica, si constatò trattarsi d'un povero pazzo, epperciò fu trasportato al manicomio.

Il deputato Visontay svolge un'interpellanza d'urgenza sulla faccenda Cabrini; si richiama al comunicato pubblicato dalla polizia, in cui è detto che il cittadino italiano e deputato alla Camera italiana, prof. Cabrini, in un'adunanza convocata senza che ne fosse stata informata prima l'autorità, aveva pronunciato frasi oltraggiose contro il governo italiano. Visontay osserva avere il Cabrini dichiarato ai giornalisti, ch'egli ed i suoi consenzienti politici in Italia sono contenti dell'attuale Governo; quindi le espressioni attribuitegli appariscono inverosimili.

Visontay domanda al presidente dei ministri, quale ministro dell'interno, se sia vero che il prof. Cabrini fu citato in polizia in forma apertamente offensiva e contraria a tutti i regolamenti; domanda se sia esatta la narrazione dei giornali, secondo cui il prof. Cabrini sarebbe stato ammonito per un'espressione usata in un ristretto circolo d'amici, e quindi invitato ad abbandonare la capitale. Visontay domanda inoltre se - risultando esatta la versione data dai giornali - il ministro non riguardi il procedere della Polizia contro il prof. Cabrini come una ripresa degli antichi sistemi polizieschi, come un ritorno all'odiosa procedura amministrativa. L'interpellanza accenna agli intimi legami d'amicizia che stringono fra loro l'Ungheria e l'Italia; rileva i rapporti cordiali esistenti fra la monarchia a. u. e l'Italia, la quale fa pur parte della Triplice. Chiede che venga avviata un'inchiesta, e che i risultati della stessa vengano comunicati al deputato Cabrini, al quale l'interpellante vuole sia data la dovuta soddisfazione.

Szell, presidente dei ministri, risponde all'interpellanza subito, e dichiara che anzitutto si tratta di stabilire se la polizia abbia ecceduto prendendo disposizioni per evitare perturbazioni dell'ordine sociale. Il caso Cabrini si presenta nel modo seguente: Il professore universitario Anselmo Cabrini, membro della Camera italiana, appartenente al gruppo socialista, venne il 17 corr. in seguito ad invito della direzione del partito socialista a Budapest per fare agitazione fra gli operai italiani qui domiciliati. Che la polizia abbia tenuto d'occhio il Cabrini, noto nella sua patria come agitatore socialista, non deve recare meraviglia. Il Cabrini parlò in una adunanza pubblica, convocata dal partito operaio ed accessibile a tutti, alla quale intervenne circa un centinaio di operai italiani. Cabrini pronunciò, secondo il rapporto della polizia, un discorso incendiario, nel quale parlò degli scioperi in Italia, della rivoluzione francese e degli uomini di Stato italiani, che egli trattò di ladri, accusandoli di carpire il denaro dalle tasche tanto dei ricchi quanto dei poveri, e paragonandoli a Musolino. In ispeciale modo attaccò Crispi e l'attuale ministro italiano delle finanze, Wollemborg. Il direttore di polizia citò il Cabrini, che nell'interrogatorio fece deposizioni che stanno in contraddizione col rapporto della polizia. Il direttore di polizia osservò al Cabrini non essere permesso pronunciare discorsi e fare propaganda politica in una adunanza che non era stata annunciata all'autorità come lo prescrive la legge. Il direttore di polizia domandò inoltre a Cabrini quanto tempo intendesse rimanere ancora a Budapest. Cabrini rispose ch'era sua intenzione di partire la sera stessa, ed il direttore di polizia prese atto di questa risoluzione, approvandola. Di pressioni o di minacce di espulsione non c'è stato, quindi, nemmeno la più lontana traccia.

Szell dichiara infine che deplorerebbe qualunque svisamento dell'accaduto (applausi alla Destra). La maggioranza della Camera prende atto della risposta del presidente dei ministri.

Le dimissioni del luogotenente di Zara.

ZARA 21 (N). Rilevo in questo momento da fonte positiva che il luogotenente per la Dalmazia, generale David, si è spontaneamente dimesso dal suo posto di governatore civile della provincia.

Il bar. David è ritornato martedì da Vienna, dove martedì della scorsa settimana era stato ricevuto in udienza, insolitamente lunga, dall'Imperatore.

Il conflitto fra l'Argentina ed il Cile.

SANTIAGO DEL CILE 21 (Reuter). Si dice che truppe dell'Argentina hanno varcato la linea di confine, passando su territorio cileno.

IL PAPA STA BENE.

ROMA 21 (N). La notizia corsa a Milano e all'estero d'un'indisposizione del papa è infondata. Il papa sta benissimo. Il medico Lapponi non è nemmeno andato in Vaticano dopo la visita di giovedì.

I nuovi senatori italiani.

ROMA 21 (N). Ecco i nomi dei neonominati senatori, pubblicati stasera nella *Gazzetta ufficiale*: Badini-Confalonieri, ex deputato; Balenzano, deputato; Besozzi, tenente-generale; Cagnola, ex deputato; Candiani, contrammiraglio; Caravaggio, prefetto; Cavalli, ex deputato; Valentino Cerruti, accademico dei Lincei; Clementini, ex deputato; conte Florestano de Larderel; Fabrizi, ex deputato; Augusto Lorenzini, ex deputato; avv. Lucio Fiorentini, ex prefetto; Gandolfi, generale ed ex deputato; Lorenzini, ex deputato; avv. Giovanni Manetti; avv. Mario Martelli, ex deputato; Pasolini-Zanelli, ex deputato; Piccardi, deputato; avv. Antonio Ponsiglioni; Pucci, ispettore generale del Genio navale; Gusturi, ex deputato; Resti-Ferrari, primo presidente della Corte d'Appello; Riolo, ex deputato; Luigi Rossi, ex deputato; Giacomo Sani, ex deputato; Senise, ex deputato; Vischi, deputato.

ROMA 21 (N). La *Tribuna* loda la lista, perchè porta in Senato elementi liberali ed operosi.

L'*Avanti*, nel complesso, trova buona la lista dei senatori. Dice che l'infornata si inspira al criterio di rialzare lo spirito liberale in Senato. Si augura che, come si afferma, a questa segua un'altra lista inspirata allo stesso criterio.

Il Montenegro e S. Girolamo.

ROMA 21 (N). Un redattore del *Giornale d'Italia* ha intervistato il conte Voinovic, inviato del Montenegro, su la questione di San Girolamo. Il Voinovic disse che la sua missione presso il Vaticano è di far riconoscere che l'arcivescovo di Antivari, ab origine fece parte dell'ospizio e della congregazione di San Girolamo. La missione non è politica ma altamente nazionale. Ricordò l'attrito esistente tra i croati e serbi, e disse che il Montenegro ha il dovere di vigilare per l'incolumità dei diritti del popolo serbo. Negò che monsignor Millinovich abbia firmato la petizione che chiedeva la trasformazione dell'Istituto. Concluse dicendo che il ricevimento del papa e del cardinale Rampolla fu cordiale. Ciò dimostra, disse il conte Voinovic, che la Santa Sede è compenetrata della necessità di venire ad un accordo.

La regina Draga è viva.

BELGRADO, 21 (B). Da fonte ufficiale si dichiara inventata di sana pianta la voce diffusasi all'estero della morte della regina Draga.

UN ULTIMATUM ai rapitori di miss Stone.

COLONIA 21 (N). La *Kölnische Zeitung* ha un dispaccio da Sofia in cui si dice che il console generale americano, Dickinson, mandò un *ultimatum* ai briganti rapitori di miss Ellen Stone. Egli propone agli stessi di rilasciare la missionaria catturata verso un importo di 12.000 lire turche, se i briganti non accettano quell'importo, egli romperà ogni trattativa con essi ed abbandonerà la missionaria alla sua sorte.

Per una conferenza anti-anarchica.

BERLINO 21 (N). Il *Localanzeiger* ha da Pietroburgo affermarsi in quei circoli politici che la Russia e la Germania promuoveranno di comune accordo la convocazione d'una nuova conferenza internazionale anti-anarchica, la sede e data di riunione della quale verranno stabilite dalle potenze che vi aderiranno. Ora pendono trattative in proposito fra i gabinetti di Berlino e di Pietroburgo.

Questa conferenza sarebbe stata progettata dagli imperatori Guglielmo e Nicolò nel loro incontro a Danzica.

Le questioni dei minatori francesi.

LENS 21 (B). Il consiglio del sindacato dei minatori del Pas de Calais diresse agli operai un manifesto in cui, in vista del fatto che la commissione parlamentare per questioni operaie è disposta a soddisfare la domanda circa la durata del lavoro, si deplora che sia stata violata la disciplina del sindacato dagli scioperi parziali. Nel manifesto si pregano gli operai scioperanti di riprendere il lavoro, di respingere ogni provocazione e di mantenere l'ordine.

LENS 21 (B). La notte passò senza disordini. In queste miniere si lavora col numero normale di operai. Ad Avion il numero degli scioperanti è diminuito; a Bourges invece si notò un allargamento dello sciopero.

Preti francesi lapidati.

LISBONA 21 (N). Sedici sacerdoti francesi, scesi a terra da un piroscafo furono accolti a sassate dalla folla. I sacerdoti, uno dei quali fu ferito, dovettero ritornare a bordo. Il capitano del piroscafo si lagnò presso il console francese.

Questioni militari.

VIENNA 21 (B). Commissione al bilancio. Si discute il bilancio per il ministero della difesa del paese. Il ministro Welsersheimb dichiara che quanto prima si chiuderà la discussione del nuovo regolamento di procedura penale militare. Riguardo alla questione dello *zde*, il ministro dice che un'ordinanza del ministero della guerra prescrive ai riservisti di rispondere con la parola *hier* alla chiama nelle riunioni di controllo. Relativamente alle giurie d'onore il ministro osserva che queste hanno lo scopo di rendere possibilmente meno frequenti i duelli. In quanto alla riduzione della durata del servizio militare, molte difficoltà vi si oppongono; l'unico mezzo consisterebbe nell'aumentare il contingente delle reclute: con ciò si renderebbe possibile una più larga concessione di permessi. Il bilancio per il ministero alla difesa è approvato. S'inizia la discussione del capitolo „Imposte dirette".

Studi scientifici in pallone.

PARIGI 21 (N). Oggi furono lanciati dai giardini delle *Tuilleries* tre palloni aerostatici a scopo di studi fisiologici (vedi *Piccolo* di ieri). Nella gondola di ciascuno presero posto due professori della scuola superiore di medicina, i quali, negli strati superiori dell'atmosfera, oltre a certe misurazioni, faranno esperimenti con conigli, porcellini d'India e cani cloroformizzati, che essi portano seco.

A favore della pesca.

VIENNA 21 (B). Nell'odierna seduta della commissione d'inchiesta dell'associazione centrale per la tutela degli interessi dell'economia agricola e forestale in questioni doganali, ebbero la parola i rappresentanti degli interessati alla pesca. Nel verbale della commissione è dichiarato che il nuovo dazio progettato dalla Germania per i lucci danneggia sensibilmente la piscicoltura austriaca. Il Governo vien pregato di procurare nelle imminenti trattative coll'impero germanico che sia mantenuta nel futuro trattato di commercio la franchigia doganale per lucci vivi; di ridurre i noli ferroviari per i pesci; di procurare, nei negoziati coll'Italia, che ai pescatori regnicoli non sia permessa la pesca lungo la costa austriaca; infine di provvedere acciocchè sia favorita in tutti i modi l'esportazione del pesce.

La peste non è più in Egitto.

CAIRO 21 (B). L'Egitto è ora immune da peste, essendo stato ierlaltro licenziato come guarito l'ultimo dei malati di peste che si trovavano sotto cura.

Dal 7 aprile a questa parte s'erano verificati 191 casi, fra cui 94 con esito letale.

La situazione parlamentare in Italia. ROMA, 21 (N). L'onor. Lacava, intervistato da un redattore del *Messaggero*, dichiarò che, pur mantenendosi indipendente dall'on. Sonnino, rimarrà però all'opposizione.

ROMA 21 (N). Il *Giornale d'Italia* smentisce che siano scoppiati dissensi nell'opposizione.

Nell'Afganistan. LONDRA, 21 (N). Il *Times* ha da Allahabad, 20: Essendo ora trascorsi i 40 giorni di lutto per il defunto emiro Abdur Rahman, il suo successore Habib Ullah assunse ora la direzione degli affari di Governo. Molti fuggiaschi afgani ritornano al Kabul dall'India.

Al Quirinale. ROMA 21 (N). Stamane, prima della firma dei decreti, il re ebbe un lungo colloquio con Zanardelli, mostrando un'eccezionale competenza negli affari dello Stato.

I ministri italiani a consiglio. ROMA, 21 (N). Il Consiglio dei ministri è convocato per sabato, per sbrigare gli altri progetti da presentarsi alla Camera.

Il partito socialista italiano. ROMA, 21 (N). La direzione del partito socialista è convocata per il 3 dicembre a Roma, per trattare di tutte le questioni del partito.

Camera greca. ATENE 21 (N). La Camera elesse oggi la presidenza. Il candidato ministeriale Retzinas ottenne 124 voti, il delyannista 47 ed il candidato zaimista Topalis 14 voti. Ventuna schede furono deposte bianche.

La salute di re Edoardo. LONDRA 21 (N). In un discorso tenuto ieri sera durante un banchetto dell'*University Club* ad Aberdeen, il dott. sir Frederick Grever, medico personale del re, osservò che la salute di questo non fu mai così soddisfacente come al presente.

FATA GRIGIA

131

Quando Felice Mingat aveva preso l'aire, non si fermava più... ciarlava a diritto e a rovescio... volendo provare ai suoi nuovi conoscenti ch'egli era nei migliori rapporti con gli ospiti di Lauriac e che conosceva le loro abitudini e tutti i più minuti particolari della loro vita.

In tal guisa Gastone veniva a sapere la disgrazia sopraggiunta a una poveretta, una donna che raccattava la legna secca, e che il marchese aveva quasi uccisa con una schioppettata.

— Ascolta — disse finalmente Gastone Souchard a Mingat, fingendo di prendere una risoluzione — tu sei un bravo giovane, non sei felice, voglio fare qualcosa per te.

Mingat sgranò tanto d'occhi, non comprendendo ancora a che voleva arrivare il suo nuovo amico.

— Sì, voglio fare qualcosa per te. Che diresti se ti facessi guadagnare mille franchi?

Mille franchi?... Felice Mingat non aveva mai posseduto una somma simile.

— Sì, un biglietto di banca da mille franchi o mille franchi in monete d'oro.

— Ah! mio bravo signore, se lo faceste, sareste un grande uomo...

— Non dipende che da voi...

— Se diceste il vero?

— Sentite, ve ne darò la prova.

E Gastone, traendo dal suo portafogli un biglietto da cento franchi, lo offrì a Felice Mingat, che non poteva prestar fede ai suoi occhi.

— Questi cento franchi, disse Gastone, non sono un acconto... sono un regalo, un soprappiù dei mille franchi che guadagnerete se lo volete...

— Ah! per cotesto, eseguirò come si deve la commissione che mi darete.

Ma Souchard credette opportuno di dare al suo nuovo complice una spiegazione della sua condotta.

— Ascoltate - gli disse - io mi nascondo nel paese, dove non si sa chi io mi sia... Ora... quando vi avrò detto il mio nome, comprenderete tutto... Io sono il visconte di Kersaint...

Felice aprì la bocca sino alle orecchie.

— Il marito della signora Bianca!...

— Lo avete detto, figliuol mio...

— Oh! qual combinazione!

— Il marchese e la marchesa di Lauriac mi hanno messo in discordia con mia moglie, rendendomela nemica, col raccontarle un'infinità di calunnie sul conto mio... Se mi presento al castello non mi si lascerà parlarle... E da un'altra parte credo che mia moglie m'inganni.

— Può essere benissimo, può esser benissimo... con quel signore che è alloggiato al Piccolo castello... Sono sempre insieme.

— Lo vedete...

— E allora in che si può servirvi?...

— Bisogna darmi la chiave della porticina che mette all'appartamento della signora di Kersaint.

— Oh! sì, ma se non trovano più la chiave, allora...

— Ebbene, figliuolo mio, troveremo un altro mezzo... Mi darete semplicemente la impronta della toppa, che prenderete con una mollica di pane.

E Gastone spiegò partitamente a Felice Mingat come egli doveva procedere in quelle operazione.

— E adesso bisognerà tenermi al corrente di tutto quello che accadrà a Lauriac.

E Souchard e Mingat si diedero appuntamento per la notte successiva non lontano dal castello.

Quell'appuntamento fu seguito da varii altri; e i via-vai del tristo giovane erano quelli che avevano attirato l'attenzione del capo-caccia.

L'impronta era stata presa e presa a dovere. La chiave era stata provata da Mingat, il quale si assicurava che apriva la porticina senza fare il minimo rumore.

Inoltre, Felice Mingat aveva spiegato a Souchard che nell'ora del pranzo, nell'istante in cui i padroni erano riuniti in uno dei salotti del pian terreno, nulla era più facile che introdursi nel castello dalla porticina che dava sulla scala a chiocciola.

— Entrerete dal gran giardino - aveva soggiunto - e costeggiando il viale dei carpini, arriverete sino alla porticina...

Il che era stato fatto.

E appiè della scala, dietro un lembo di muro, Gastone Souchard e Romano avevano aspettato l'ora propizia, l'istante in cui Bianca di Lauriac fosse rientrata nelle sue stanze...

Adesso, riuscito il colpo nell'infame guisa che sappiamo, la ritirata essendo loro tagliata, erano costretti a tornare indietro...

— Fuggiamo - aveva detto sottovoce Souchard a Romano - adesso bisogna che usciamo dal portone, poichè dall'altra parte c'è qualcuno...

E tutti e due, scivolando senza fare rumore sui tappeti, attraversarono il corridoio che metteva alla stanza occupata da Fior di Maggio.

Costei erasi destata all'improvviso.

Avevano aperto l'uscio della sua camera.

Si era alzata a sedere sul letto, sporgendo il capo, con gli occhi spauriti e stravolti dallo spavento.

Ed ecco che tutt'a un tratto ella si credeva in preda a un orribile incubo!...

Non aveva ella veduta l'ombra maledetta?

L'ombra del suo carnefice!

No! non era un'allucinazione! non era un sogno!

Era proprio lui!

Egli l'ha ritrovata!... Senza dubbio la riprenderà!

Accanto a lei, l'ombra di un altro uomo...

Di quella non se n'è occupata.

Essa non vedeva che Romano!...

Allora, mentr'egli stava per passare presso il suo letto..... ella fece un repentino sbalzo, mandando un grido di spavento.

Un lungo grido d'agonia e d'angoscia...

Egli la riprenderà, è certo... essa ricadrà fra le sue terribili mani...

La sventurata!.... E credeva adesso finite le sue pene...... le credeva proprio finite....

No, bisognava fuggire di nuovo... sempre come per il passato!...

E si era slanciata sino alla finestra. Il terrore aveva ridestato in lei tutta la sua agilità, tutte le sue forze. Con gesto repentino e febbrile aperse la finestra, saltò sul cornicione che sostiene il balcone e allora, lungo la pesante grondaia, si lasciò ruzzolare.

Al chiaro del lume da notte, Romano l'aveva riconosciuta.

— Dio buono, brontolò con un lungo grido, Fior di Maggio!... la Idiota!

Ma Souchard non perdeva il capo.

— Vieni, disse prendendo Romano per un braccio, vieni via, non far rumore... Vieni... fuggiamo... Fra un istante avremo contro tutti quelli del Castello.

Passivamente, ma in preda anch'egli a un intenso terrore, Romano si lasciava guidare dal suo capo fila.

Si trovavano adesso sul gran pianerottolo del primo piano e ruzzolarono per i gradini guerniti di un tappeto che smorzava il rumore dei loro passi.

(Continua)

Le domande del principe Giorgio. COSTANTINOPOLI 21 (B). Gli ambasciatori delle quattro potenze protettrici dell'isola di Candia, nella conferenza di ieri, discussero tutte quelle domande del principe Giorgio, l'esame delle quali era stato espressamente a loro riservato. Essi esposero i loro pareri su quelle domande in una relazione che verrà comunicata alle quattro potenze protettrici nonchè ai rispettivi rappresentanti diplomatici a Roma.

Fra sovrani e principi. VIENNA 21 (B). L'arciduca Ferdinando Carlo è partito stasera per Berlino a ringraziare l'imperatore Guglielmo II della sua nomina a comandante del reggimento prussiano di cacciatori N. 5.

SIGMARINGA 21 (B). Il principe ereditario di Rumenia e consorte sono partiti per la via di Monaco per Bucarest.

In udienza. VIENNA 21 (B). L'ambasciatore a. u. a Costantinopoli, barone Calice, è stato ricevuto dall'imperatore in udienza privata.

Le memorie di Bismarck. BERLINO 21 (N). Fra breve si pubblicheranno altri due volumi, in continuazione dei due già pubblicati, dell'opera „Pensieri e ricordi del principe Bismarck“. La pubblicazione avviene, come è noto, conforme alle disposizioni del defunto cancelliere dell'impero; il quale volle che certe corrispondenze venissero pubblicate come aggiunte ed a completamento della sua autobiografia. La pubblicazione verrà fatta in modo che ciascun volume formerà una raccolta a sè.

Il duello De Felice-Scalera. — NAPOLI 21 (N). Oggi ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra il deputato De Felice e il pubblicista avvocato Scalera. Lo Scalera rimase leggermente ferito al dorso della mano destra. Gli avversari si riconciliarono.

In memoria di Salvatore Morelli. NAPOLI, 21 (N). A cura del Municipio e con l'intervento delle autorità e di grande folla di artisti, fu scoperta una lapide commemorativa di Salvatore Morelli sulla casa da lui abitata. Il duca Carafa pronunciò un applaudito discorso.

Dazi australiani. LONDRA 21 (Reuter). Si telegrafa da Melbourne 20: Il ministro federale per il commercio e le dogane comunicò oggi al Parlamento della Federazione essere intenzione del Governo di introdurre un dazio del 25 per cento sul valore per gli effetti di vestiario e del 10 per cento per tutte le merci di cotone di lino, compreso lo *shirting*.

Nell'odierna discussione in seno alla commissione, il dazio per il tabacco fu ridotto a 3 scellini e 3 penies.

Lo sciopero dei gasisti a Milano. MILANO, 21 (N). Gli scioperanti gasisti si adunarono oggi alla Camera del Lavoro, confermando il mandato alla loro Commissione per iniziare trattative. Il servizio d'illuminazione è assicurato, potendo la Società disporre di personale avventizio sufficiente per la produzione del gas e l'accensione dei fanali. Gli scioperanti si mantengono tranquilli. Nessun incidente.

Il commercio a. u. con l'estero. VIENNA, 21 (B). Secondo il prospetto statistico sul commercio dell'Austria con l'estero, pubblicato dal ministero del commercio, nel mese di ottobre l'importazione raggiunse il valore di cor. 151·1 milioni, e l'esportazione di cor. 191·1 milioni; risulta quindi nel bilancio commerciale un attivo di 40 milioni in confronto di 32·6 milioni nell'ottobre dell'anno scorso. Nel tempo dal gennaio fino a tutto l'ottobre l'importazione ascese a cor. 1391 milioni, l'esportazione a 1552·8 milioni; l'attivo del bilancio commerciale fu quindi di cor. 161·8 milioni in confronto di 207·1 milioni nello stesso periodo dell'anno scorso.

CRONACA PER TELEGRAFO

LA DONNA TAGLIATA A PEZZI.

VERONA 21 (N). All'udienza assiste grande folla. Nei pressi dei corridoi vi è grandissimo apparato di forze. Il presidente legge l'ordinanza per la continuazione del processo a porte chiuse, ammettendosi solo la stampa e poche persone con invito speciale. La difesa protesta.

Il presidente ammonisce il tenente Trivulzio a mantenersi calmo. Trivulzio si dichiara dispiacentissimo dell'incidente dell'ultima seduta e chiede scusa.

Continua l'audizione dei testimoni.

Italo Graziani, essendo un giorno col Carlini, trovò un signore che gli raccontò di aver sentito dire che al „Chiodo“ si tenevano orgie e che ad una ragazza si fecero bere delle cantaridi nel vino. Narra che sabato sera, insieme a certo Ferrari, andò a Selva di Progno, patria del Sitara. Ripete di aver udito da un cursore e da sua moglie la storia del bicchiere rotto e delle parole del Sitara alla sorella: „Non voglio che tu parli di queste cose“.

Sitara nega di aver detto quelle parole. Il bicchiere si ruppe accidentalmente.

Giuseppe Cappelletti, contadino, da Selva, fu sotto le armi col Sitara. Questi diceva sempre di non sapere nulla del fatto dell'Isolina. Dice che il Sitara dormiva sempre in caserma. Aggiunge che il Sitara è povero di casa sua, ma gli pare però che quando tornò da soldato aveva qualche soldo di più.

Sitara smentisce.

Arturo Ferrari si recò a Selva di Progno a fare un'inchiesta. Ripete le cose dette dal Graziani. Aggiunge che domenica andò a Selva e seppe ancora la storia del bicchiere rotto. Però la moglie del cursore, presente alla scena, questa volta, a differenza di altre volte che fu interrogata, negò lo scatto del Sitara e l'affare del bicchiere.

Dott. Augusto Cagliari, medico, dice che certo Baroni gli disse un giorno di aver saputo da certo Vercello, il quale a sua volta lo aveva saputo dall'impiegato telegrafico Ferrero, amico di Aymo, che l'*Arena* avrebbe pubblicato i nomi dei colpevoli. Parlando a Peschiera col sindaco, il segretario e diversi autorevoli cittadini, seppe unanimemente che il questore Cacciatori, ora colà dimorante, era nauseato dell'inframettenza dell'autorità militare nel delitto di Isolina. Aggiunge che giorni sono andò all'osteria „degli Angeli“. Colà vide una donna che conosceva da anni, la quale gli disse che anche lei era citata per l'affare Trivulzio. Non gli disse però di esser stata la sua amante. Gli disse che ebbe venti lire dal Trivulzio, avendo perduto il padrone perchè il Trivulzio suonò una volta il campanello di casa. A domanda, dichiara di sembrargli che da qualche tempo questa donna vada vestita meglio di una volta.

Giuseppe Cannella, direttore del Caffè Vittorio Emanuele; dice che nella notte del 15 gennaio, mentre andava a casa, vide in via Cavour tre persone che parlavano a bassa voce, ma animatamente. Uno di questi aveva un grossissimo fagotto sotto il mantello. Questo si allontanò ed entrò nel palazzo Canossa, mentre gli altri scomparvero. Dei tre, due erano vestiti bene, l'altro all'artigiana.

VERONA 21 (N). Seduta pomeridiana. Si escute la teste Ines Bonomelli, trentacinquenne. Era mantenuta da un ufficiale dei bersaglieri. Quando conobbe la Isolina non conobbe il Trivulzio. Sa che era amante del tenente Petrini. Esclude di essersi mai recata fuori di casa con l'Isolina e col Trivulzio. Dice che l'Isolina era buona e non venale. L'Isolina diceva per vantarsi che si dava a tutti, ma non era vero.

Narra di un tenente medico che le faceva la corte. La teste non sa come si chiami. Abitava in via del Pallone. Io sono persuasa - aggiunse - che per qualche cosa questo tenente-medico ci deve esser entrato nell'affare dell'Isolina (impressione); ma è un'impressione mia. Aggiunge che l'Isolina aveva il ticchio di esser incinta anche quando non lo era.

Alessandro Andreoli, segretario comunale di Ronco d'Adige, narra del teschio che alcuni ragazzi dissero di aver visto nell'Adige.

Si odono quindi i periti medici, i quali esaminarono i pezzi trovati nell'Adige. Constatano che tutti i tagli dovevano esser fatti da mano esperta, e dover trattarsi di una donna giovane e molto probabilmente incinta.

Dopo alcuni altri testi senza importanza, termina la seduta senza incidenti.

Piroscafi investiti.

LONDRA 21 (Reuter). Si telegrafa da Hongkong 20: Il piroscafo tedesco *Taichcong*, nel pomeriggio, mentre usciva da questo porto cozzò contro una nave sconosciuta che stava per entrare nel porto; quest'urto provocò pure una collisione di due altre navi con il piroscafo *Perla*, in partenza per Manilla. La nave investita dal *Taichcong*, colò a picco. Anche il *Taichcong* sta sommergendosi. Il piroscafo *Perla* fu danneggiato considerevolmente. Si teme che vi sieno anche vittime umane. Mancano ulteriori particolari.

LONDRA 21 (N). Si telegrafa da Hongkong 20: La nave investita ieri sera dal piroscafo tedesco *Taichcong*, era il piroscafo norvegese *Skranstadt*. Tanto il *Taichcong* quanto il piroscafo *Perla*, che fu investito da due altre navi, poterono venir tenuti a galla, benchè gravemente avariati. Non vi furono vittime umane.

L'assoluzione del fratello della reclusa di Poitiers.

POITIERS 21 (N). Nella sentenza del tribunale d'appello, con cui viene assolto l'ex-sottoprefetto di Poitiers, Marcello Monnier, già condannato a 15 mesi di carcere per avere, d'accordo con sua madre, tenuta sequestrata sua sorella per 25 anni fra il sudiciume più ributtante, è detto che Monnier si è bensì reso meritevole di biasimo per il suo contegno passivo di fronte alla crudeltà di sua madre, ma che però il suo contegno non cade sotto la sanzione del codice penale. (Vedi *Piccolo* di ieri.)

Terribile disastro in una miniera.

NUOVA YORK 21 (B). Secondo un telegramma da Colorado Springs, s'è sviluppato un incendio in una galleria delle miniere carbonifere della Smuakler Union. Nella galleria si trovavano chiusi duecento operai, i quali però riuscirono a salvarsi, ad eccezione d'una trentina, che si teme sieno periti.

Catastrofe ferroviaria.

NUOVA YORK 21 (B). Un telegramma da Los Angeles reca che sulla linea ferroviaria Atchison-Topeca-Santa Fe, in vicinanza della stazione di Needles avvenne uno scontro fra due treni; cinque carrozzoni s'incendiarono, 6 persone rimasero morte, 7 ferite mortalmente; i bagagli rimasero distrutti completamente.

Esplosione.
Tre morti. Diciassette feriti.

MADRID 21 (B). Nella caserma d'artiglieria di La Corogna avvenne ieri una esplosione mentre i soldati erano occupati a vuotare delle cartucce. Tre soldati rimasero uccisi e diciassette feriti gravemente.

Sulle tracce del ladro di mezzo milione.

BUDAPEST 21 (N). La supposizione che il ladro Kecskemethy sia partito per l'America Meridionale acquista sempre maggior verosimiglianza. Tempo fa egli aveva ricevuto una lettera, trovatasi oggi, da un suo amico ed ex collega d'ufficio che si trova attualmente a San Francisco. Questa lettera sembra la risposta ad una domanda di Kecskemethy, contenendo essa dei consigli per un viaggio in America.

Questo amico gli scriveva fra altro: „Senza denaro non metterti in viaggio. Sii molto cauto: se hai denaro sufficiente, puoi fare la più splendida vita, altrimenti ti esporresti alle più dure privazioni. La via più breve è questa: recati in Italia, dove potrai imbarcarti facilmente su d'un piroscafo che ti porterà nel Portogallo. Ad Oporto trovi sempre occasione di proseguire alla volta di San Francisco“.

La polizia crede che il Kecskemethy abbia avuto un complice, e precisamente uno studente universitario che è pure scomparso da alcuni giorni.

Suicidio.

BUDAPEST 21 (N). L'avvocato dott. Giuseppe Kovacs, il quale nelle recenti elezioni era stato eletto a deputato e si era ascritto al partito dell'indipendenza, si è ucciso oggi con un colpo di rivoltella. Il motivo del suicidio è ignoto.

Una università commerciale.

A Torino è sorto un comitato che intende promuovere la creazione d'una Università commerciale. Esso è presieduto dal senatore Frola, e comprende le più spiccate notabilità dell'industria e del commercio piemontesi.

L'Università, che si ha il desiderio di fondare, è destinata a formare uomini colti, abili e pratici, capaci di assumere le più alte funzioni in imprese mercantili, bancarie, d'assicurazione, ecc., di dirigere il lavoro amministrativo nelle aziende industriali ed atti a secondare non solo, ma a dare il maggiore sviluppo ai traffici, specialmente nei rapporti internazionali.

I corsi, secondo uno schema formulato dal Comitato promotore, saranno diurni e serali, e della durata di un triennio.

L'insegnamento avrà carattere essenzialmente superiore, volendosi evitare ogni duplicazione colle scuole già esistenti, e vi saranno ammessi in conseguenza soltanto coloro, che hanno già ricevuto una idonea coltura commerciale negli Istituti tecnici (sezione regioneria), nelle scuole commerciali medie, e che subirono speciali esami d'integrazione.

Sarà poi escluso l'insegnamento dottrinale, mirando la nuova università a formare degli uomini essenzialmente pratici e non degli scienziati.

I corsi ordinari riguarderanno la scienza del commercio, la ragioneria commerciale col banco modello, il diritto civile e commerciale (patrio ed internazionale), l'economia politica, la matematica finanziaria, la pratica delle lingue straniere, la storia del commercio e delle colonie, la merceologia pratica, la legislazione doganale e ferroviaria, la geografia commerciale, ecc.

Accanto a questi corsi ordinari d'indole generale, è intenzione del Comitato di istituire (specialmente per le ore serali) e man mano che se ne presenterà l'opportunità, dei corsi complementari, destinati alla specializzazione degli studi relativi, ad esempio: al commercio ed alla produzione industriale di determinati paesi, al commercio bancario (usi delle borse italiane ed estere, ordinamento delle banche di emissione, di credito fondiario, ecc.), al commercio marittimo (linee di navigazione nazionali ed estere, sussidii alla navigazione, ordinamento dei porti e simili), al commercio internazionale (politica doganale, istituzioni consolari), alle imprese di assicurazione nelle varie forme, al commercio di determinati prodotti (seterie, coloniali, grani, ecc.)

La nuova Università essendo destinata specialmente alla regione piemontese, dovrà sorgere coll'appoggio oltrecchè del Governo, anche con quello degli Enti pubblici dell'intera regione (provincie, Camere di commercio, Comuni, ecc.), nonchè del ceto commerciale ed industriale; e per ottenere tale appoggio morale e materiale si va appunto formando fra questi ultimi uno speciale Comitato di patronato, il quale varrà a dimostrare come sia interesse di tutti di provvedere non solo allo sviluppo dei commerci e delle industrie, ma di creare altresì gli uomini capaci a seguire e dirigere questo movimento pel bene e la prosperità avvenire della nazione.

Gli studi di questo Comitato potrebbero essere giovevoli a quelli che hanno impreso una commissione del curatorio della scuola Revoltella: la università commerciale che si ha in animo di fondare a Torino, mostra quale parte potrebbe avere in una università moderna una sezione di commercio.

TRIBUNALI.

CORTE D'ASSISE.

Crimine di omicidio.

(Continuazione vedi „Piccolo“ di ieri).

Continua la lettura delle pezze processuali.

Appena ripreso formalmente il dibattimento, il presidente fa dar lettura: del parere medico sulle ferite riscontrate all'Udovicich e sulla posizione in cui fu trovato il cadavere; del verbale d'ispezione cadaverica e dell'ispezione degli indumenti; e del parere dei periti chimici circa le macchie riscontrate sulle lame dei coltelli.

Vengono quindi intesi i periti medici.

Il dott. Pietro Xydias,

premessa una piccola dissertazione pratica intorno alle arterie in genere ed all'arteria ascellare in ispecie, dichiara che dalle risultanze emerse al dibattimento, si è formato il convincimento che la ferita mortale venne inferta all'Udovicich sulla piazzetta e non innanzi alla casa dell'Host, ove fu trovato cadavere. Corrobora tale sua asserzione con diffusa e chiara motivazione, e conchiude che la posizione asimmetrica in cui fu trovato il cadavere, può essere stata prodotta dalle convulsioni che travagliano gli ultimi momenti degli asfittici per dissanguamento.

Dello stesso parere è l'altro perito

dott. Giuseppe Martinis,

il quale, come il primo, spiega le parole: „lasciatemi, lasciatemi, mi avete dato abbastanza“, pronunziate, secondo alcuni testi, dall'Udovicich presso la casa dell'Host, o come effetto d'una allucinazione, o come l'espressione del timore che si fosse ripetuto il maltrattamento di cui era stato già vittima. Anche circa la posizione del cadavere, la crede naturale e derivata o dalle contrazioni degli ultimi momenti, e dal modo come cadde al suolo. Su domanda dell'avv. Breitner, il dott. Martinis osserva che, avuto riguardo alla posizione delle ferite, è di parere che esse siano state inferte tutte consecutivamente in pochissimi secondi.

Il P. M. si meraviglia che i periti abbiano emesso oggi un parere completamente difforme da quello emesso durante la istruttoria. I periti si giustificano, dicendo che tornarono su quanto avevano detto, dopo sentite le risultanze del dibattimento.

Le domande della parte civile.

La vedova del defunto Udovicich, costituitasi parte civile, domanda per sè sola un indennizzo di 800 corone al mese, vita sua durante, o di 30 mila corone una volta tanto (in galleria si ride).

Pres. Silenzio!

L'avv. Janesich di Volosca, per i minorenni figli dell'ucciso, domanda 12 mila corone una volta tanto o 40 corone al mese.

Il dibattimento viene sospeso per cinque minuti.

Per la formazione dei quesiti.

Quando vien ripreso, il P. M. dichiara che, sulla base delle emergenze processuali e del parere dei periti, trova di modificare l'accusa del crimine di omicidio in quella di crimine di uccisione pel Giuseppe Host, e di correità in detto crimine per Antonio Host.

Domanda inoltre per Antonio Host un quesito eventuale, che ne accerti la responsabilità, per non avere impedito, pur potendolo, l'uccisione dell'Udovicich.

L'avv. Gasser, per Giuseppe Host, propone la formulazione d'un quesito suppletorio riflettente l'eccesso nell'incolpata tutela.

L'avv. Breitner, fondandosi su ragioni di fatto e specialmente di diritto, osserva che una correità nel crimine di uccisione non può assolutamente esistere, perchè sarebbe un assurdo giuridico. E' risultato che Antonio Host non pose le mani addosso all'Udovicich, quindi dell'uccisione è responsabile Giuseppe Host, che d'altronde è confesso. Ma se anche si voglia sorvolare sulle risultanze processuali e dire che all'uccisione prese parte anche Antonio Host, conseguentemente si deve inferire che l'autore della morte dell'aggredito è ignoto. In tal caso, la responsabilità di Giuseppe e Antonio Host andrebbe sotto il disposto del § 143 cod. pen. e sarebbero entrambi responsabili del crimine di grave lesione corporale.

Il P. M. s'oppone alla domanda dell'avv. Gasser, perchè non suffragata dalle risultanze del processo; in quanto al quesito riguardante Antonio Host si rimette alla Corte.

L'avv. Gasser replica, e poi il presidente sospende il dibattimento sino a mezzogiorno.

Sono le 11 e un quarto.

I Quesiti.

Quando il dibattimento viene ripreso, ai giurati vengono proposti tre quesiti: pel Giuseppe Host, uno riflettente la sua responsabilità pel crimine di uccisione; e due per Antonio Host dei quali uno principale per la correità nel crimine di uccisione, e l'altro suppletorio per non aver impedito, mentre lo poteva, senza suo pericolo, l'uccisione stessa.

La Requisitoria e le Arringhe.

Il P. M., benchè abbia modificato l'accusa iniziale, pure si dice personalmente convinto che la ferita mortale fu inferta all'Udovicich, non sulla piazzetta, ma presso la casa del Host. Ad ogni modo, giacchè gli esperti furono di avviso contrario, egli non insisterà su tale fatto. Alla uccisione però parteciparono entrambi gli accusati, poichè ad eccezione di essi che negano, tutti i testi sostengono di averli visti insieme altercare con l'Udovicich, insieme inseguirlo, insieme esprimersi con minacce all'indirizzo dell'Udovicich, insieme dirigersi verso il luogo in cui questi venne trovato ucciso, insieme infine recarsi a Contrida, per costituirsi alla gendarmeria. Entrambi, d'altra parte, avevano motivi di odiare il defunto, entrambi erano brilli ed eccitati, entrambi furono investiti dall'Udovicich. Domanda quindi che Giuseppe Host, quale autore principale venga condannato per crimine, e l'altro venga condannato per correità nel crimine. Combatte l'ipotesi, che la difesa metterà innanzi, dell'eccesso nell'incolpata tutela, perchè, a confessione degli stessi imputati, l'ucciso aveva vibrato un pugno, per averne in cambio una coltellata. Non si vorrà dire che un pugno sia una minaccia che giustifichi la reazione a coltellate.

Nei riguardi di Antonio Host, se i giurati non vorranno ammetterne la correità nell'uccisione, vorranno almeno ritenere che avrebbe potuto, senza pericolo suo, dividere i contendenti. Se non lo fece, fu per l'inimicizia che nutriva verso l'Udovicich, fu per la soddisfazione di vederlo colpito.

Non dubita che almeno in questi sensi sarà risposto ai quesiti.

L'avv. Gasser sostiene che Giuseppe Host, agendo in quel modo, non fece se non difendere la sua incolumità personale. Sulla base delle informazioni del Comune di Castua, ricorda come l'ucciso fosse individuo temibile, rissoso e violento: ed egli lo dimostrò infatti, adontandosi per un innocente scherzo, inseguendo i due Host, investendo e colpendo al capo Giuseppe Host, fra orribili bestemmie. Nessuna meraviglia che il suo difeso, conoscendo l'indole dell'Udovicich e supponendolo armato, l'abbia istintivamente colpito col coltello che aveva disgraziatamente fra le mani. Quindi, o si assolva Giuseppe Host dalla accusa, rispondendo che agì per legittima difesa, o si neghi che egli abbia agito con nemica intenzione.

L'avv. Breitner dice di aver accettato con ardore e soddisfazione la difesa di Antonio Host, perchè egli è un innocente, vittima dello zelo del gendarme Zlebnic, che, pur indicandolo nel protocollo quale testimone, lo trattenne in arresto, e dell'erroneo parere dei periti di Volosca, i quali ritennero che la ferita mortale fosse stata inferta all'Udovicich innanzi alla casa del Host e che il cadavere fosse stato messo bocconi al suolo da Giuseppe Host, con l'aiuto di Antonio Host.

Le emergenze processuali dissero chiaramente che Antonio Host nulla ha commesso, ed egli si sarebbe astenuto dal parlare, se il P. M. non avesse insistito nell'accusarlo, volendolo condannato per forza in un modo o nell'altro. Eppure, per la correità nel crimine di uccisione, sarebbe occorso il previo concerto; per la sussistenza del crimine di aiuto prestato occorrerebbe dimostrare che Antonio Host non avrebbe corso alcun pericolo, mentre, data l'indole dell'Udovicich, dato l'istantaneo svolgersi della colluttazione, è giustificato quanto ebbe a dire Antonio Host al presidente che l'interrogava: „Cossa! Par ciaparme anca mi?“.

Domanda un verdetto di piena assoluzione pel suo difeso; di piena assoluzione a voti unanimi, perchè non basta mandare prosciolto Antonio Host, ma bisogna anche riabilitarlo.

Il Presidente fa un chiaro ed esauriente riassunto del processo, e i giurati si ritirano nella loro camera.

Il Verdetto.

Quando ne escono, il loro capo, signor Marco Demetrio, legge il verdetto col quale, viene negata con 9 *sì* e 3 *no* la nemica intenzione nell'uccisione per Giuseppe Host, e si assolve completamente con 12 *no* Antonio Host, sia dall'accusa di correità nell'uccisione, sia dall'accusa di aiuto prestato.

Il P. M. domanda che ai giurati, i quali non negarono il fatto materiale addebitato a Giuseppe Host, venga proposto un quesito che ne accerti la responsabilità per delitto contro la sicurezza della vita.

Il quesito viene proposto e affermato con 9 *sì* e 3 *no*.

La sentenza.

In seguito a ciò, la Corte assolve Antonio Host, e condanna per il solo delitto di azioni contro la sicurezza della vita Giuseppe Host a 6 mesi di arresto rigoroso, inasprito da un digiuno al mese. Rimette la parte civile con le sue pretese all'ordinaria via civile.

I due accusati ringraziano. Il condannato si adatta.

Il dibattimento di oggi.

Oggi sarà tenuto il dibattimento per crimine d'infanticidio a carico di Maria Ferianeich, sotto la presidenza del cav. Urbancich. Sosterrà l'accusa il procuratore di Stato dott. Cherstich, assisterà l'imputata il difensore penale sig. Coduri.

Altri dibattimenti della Sessione.

Sono stati fissati questi altri dibattimenti per la presente sessione d'Assise:

per il 25 corr., dibattimento a carico di Romeo Bosi, per crimine di libidine contro natura; presidente il cons. Pederzolli.

per il 26 corr., a carico di Giuseppe Soban, per lesione d'onore mediante stampato; presidente il cons. Petronio.

per il 27 corr., a carico di Giovanni Cherstich, per lesione d'onore mediante stampato; presidente il cons. Pederzolli;

per il 28 corr., a carico di Emilio Florich, Ermanno Capello e Alberto Savoldi, per crimine di tentato furto; presidente il cav. Urbancich;

per il 29 corr., a carico di Riccardo Camber e Giacomo Giacomelli, per lesione d'onore mediante stampato, su querela dell'onor. Spadoni; presidente il cons. Petronio;

per il 30 corr., a carico di Giovanni Demachis, per crimine di libidine contro natura, con restrizione della libertà personale del danneggiato; presidente il cons. Pederzolli.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Strascichi dei furti sacrileghi. Quattro accusati alla sbarra.

Antonio Cepirlo, di 25 anni, da Mattuglie, l'audace ladro che aveva saputo evadere dall'ergastolo di Capodistria e dalle carceri criminali di qui, comparve ieri dinanzi ai giudici di questo Tribunale provinciale, in compagnia di tre coaccusati.

E' noto che appunto quando gli organi di p. s. disperavano quasi di poter riprendere il Cepirlo - essendo già trascorso un mese dalla sua evasione dalle carceri criminali - l'ufficiale di polizia Titz riuscisse a scoprirne il nascondiglio.

Lo tenevano celato i coniugi Domenico e Giuseppina Rumetz, in via Maiolica N. 1; e il Titz, recatosi in quella casa con gli agenti Fabris e Moretti, arrestò il Cepirlo. Essendo poi stati rinvenuti nascosti nel quartiere dei Rumez un anello d'oro, sei paia d'orecchini, una mezza luna d'ostensorio d'argento dorato, parecchi medaglioni d'oro, nonchè una scatola d'argento con un crocifisso sul coperchio, parecchi pezzi di frangia d'oro, e infine alcuni grimaldelli, anche i due coniugi furono arrestati. Il Cepirlo fu trovato inoltre in possesso dell'importo di circa 50 corone.

Avviata l'istruttoria, non riuscì difficile rilevare come gran parte degli oggetti rinvenuti presso i Rumez fossero di spettanza della chiesa di S. Lorenzo di Daila presso Umago, visitata dai ladri nella notte dal 9 al 10 luglio, e cioè un giorno prima che il Cepirlo venisse arrestato.

In quell'epoca aveva prestato l'opera sua quale pittore nella chiesa summenzionata Giuseppe Scarbonzin, giovane ventenne, sfrattato dalla nostra città, e buon conoscente del Cepirlo.

Ritenendo ch'egli ci entrasse nell'affare, la Polizia ne andò in cerca, e lo Scarbonzin, saputolo, si costituì spontaneamente. Perciò ieri sedevano sul banco degli accusati, accanto al Cepirlo i due coniugi Rumez e il pittore Scarbonzin.

Il Cepirlo negò recisamente di essere stato a S. Lorenzo nei giorni in cui fu perpetrato il furto, e ciò a malgrado che due testi dichiarassero di avervelo veduto ed affermassero ch'egli, il 9 luglio, mangiò in una cucina economica di colà.

— Xe inutile, mi go i mii testimoni, zerto Sbirà e zerto Scoda, che i pol giurar che mi in quel giorno iero a Trieste. El indize no ga volèu ciamarli, e alora xe inutile far processo; che i condani subito che xe meio.

Il Rumez dichiarò di non avere conosciuto il Cepirlo come tale, essendoglisi presentato sotto il nome di Giuseppe Pontelli.

La moglie di lui negò di aver saputo della provenienza furtiva degli oggetti. Per lei erano oggetti comuni, compresa la scatola, che se pur era servita a custodire l'olio santo, a lei era stato detto essere una tabacchiera e l'aveva creduto.

La mezzaluna, la scatola ed altri oggetti, furono riconosciuti di proprietà della chiesa di S. Lorenzo, dal rispettivo parroco mons. Biagio Slosser.

Lo Scarbonzin negò recisamente di aver rubato quegli oggetti, o di avere in qualsiasi altro modo cooperato al furto.

La Corte, riconoscendo che contro di lui non esistevano prove, lo mandò assolto per il furto, condannandolo a 14 giorni d'arresto soltanto per la contravvenzione allo sfratto. Per lo stesso motivo mandò assolta la Rumez, e invece condannò il di lei marito a due mesi di carcere.

Il Cepirlo fu condannato a due anni e mezzo di carcere duro, che vanno ad aggiungersi ai tre anni di lavori forzati, cui fu condannato ultimamente, dopo l'evasione da Capodistria.

— Mi ricoro subito! esclamò egli - Voio i mii testimoni!

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

UN COMIZIO AL POLITEAMA

per l'Università a Trieste.

Un'accolta di cittadini appartenenti a tutte le classi sociali si era recentemente adunata per provvedere a che l'agitazione sorta per conseguire la istituzione della Università italiana a Trieste non avesse a ristare, ma diffondendosi e rafforzandosi avesse a potentemente contribuire all'esaudimento di questo antichissimo voto e di questo urgente bisogno del popolo italiano.

Quell'adunanza nominò un comitato esecutivo che riescì composto dei signori: Carlo Banelli, Giorgio A. G. Benussi, Giuseppe Bratos, Giacomo Cante, dott. Antonio Attilio Coller, Silvio Coverlizza, ing. Costantino Doria, dott. Gabriele Lauro, Giacomo Libermann, Riccardo Pitteri, dott. Ernesto Spadoni, avv. Felice Veneziani, Arturo Zanetti e avv. Alfredo Zanolla.

Ora questo Comitato ha deciso di indire per la prima domenica che è anche il primo giorno di dicembre, un pubblico comizio al Politeama Rossetti, nell'intendimento di affermare, ancora una volta, il nostro diritto.

E' superflua ogni parola di consenso a questa deliberazione, com'è superfluo ogni augurio per la riescita della manifestazione popolare.

A noi che fin dai primi giorni della rinnovata agitazione abbiamo desiderato il popolo tutto partecipe al nuovo scatto di coscienza civile, il comizio del primo decembre appare fin d'ora vero complemento del plebiscito inspirato dai Comuni, dalle Diete, dagli studenti in favore di questa nobilissima aspirazione della nostra civiltà.

Il primo dicembre 1901 deve rinnovare l'affermazione del 15 gennaio 1899; devono come allora parteciparvi, quanti nella intera regione hanno mandato di interpretare il sentimento del popolo. Deve anche questa restare data memoranda nella storia, pur fra le amarezze non ingrata, della nostra lotta nazionale.

La protesta dei professori italiani a Innsbruck.

Quando martedì scrivevamo che il discorso pronunziato domenica ad Innsbruck dal prof. Waldner non doveva esser lasciato passare sotto silenzio, abbiamo colto di quella enunciazione quasi ufficiale del Senato accademico, quella parte che ci forniva la prova materiale della impossibilità che si compisse ad Innsbruck, in una scuola e in un ambiente forestieri, quella mezza misura della facoltà così detta indipendente italiana, con la quale si intendeva di negarci l'esaudimento pieno e aperto del nostro diritto.

All'altra parte del discorso, da noi rilevata, con la sdegnosa ripulsa che dà la coscienza del proprio valore civile e nazionale, hanno opposto energica protesta quelle persone che più direttamente vi erano chiamate.

I professori italiani dell'università, dopo aver recato la voce del loro risentimento ai rappresentanti del Governo, pubblicarono ieri un articolo cumulativo che è una rettifica contro le inesattezze contenute nel discorso dell'ex rettore e una protesta contro le piccine offese da lui lanciate.

Ecco un largo sunto telegrafico dell'articolo:

I firmatari si astengono dal giudicare il procedimento tenuto da un loro collega dal punto di vista dell'opportunità. Nel discorso tenuto domenica dal prof. Waldner rettificano il significato originario e la destinazione delle cattedre italiane a Innsbruck, la cui creazione devesi al proposito del Governo di assicurare, a suo modo, all'elemento italiano la istruzione nazionale desiderata, e al desiderio di avvicinare l'Italia alla Germania nelle scienze. Rettificano che le cattedre italiane abbiano dovuto servire solamente agli studenti dei due primi anni per facilitar loro il passaggio all'idioma tedesco; dimostrano invece la ignoranza del prof. Waldner sulle condizioni e sulla storia degli insegnanti italiani a Innsbruck e giustificano il contegno dei professori italiani che non chiesero mai l'abilitazione.

La protesta cita i nomi dei nostri migliori docenti, e distrugge infine le affermazioni del prof. Waldner secondo il quale l'Università italiana in Austria non potrebbe far altro che plasmare in forma italiana la scienza tedesca. Nessuno può considerare sul serio come un monopolio tedesco, le scienze. Anche per le scienze giuridiche deve negarsi decisamente che esse siano in Austria dominate esclusivamente dallo spirito germanico: la scienza romanistica e canonistica furono luminosamente coltivate, prima che altrove, appunto in Italia presso le celebri scuole di diritto, e contano ancora oggidì fra gli italiani degli eminenti cultori.

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono i manoscritti quand'anche non inseriti.

Riguardo poi alle materie positive non dovrebbe essere ignota ad un professore di diritto austriaco la gran parte avuta da quello spirito latino che il prof. Waldner dice straniero all'Austria, nei lavori di codificazione austriaca. Ma se anche fosse vero - concludono i professori - che l'Università italiana in Austria non potrebbe esser altro che una traduzione di quelle tedesche, si potrà ricordare al prof. Waldner che di tali traduzioni ne esistono già tre in Austria: due polacche e una boema.

La protesta reca le firme dei professori Pacchioni, de Sartori Montecroce, Galante, Lanza, Farinelli, Menestrina.

Una voce ungherese.

Il *Pester Lloyd*, organo del partito liberale al governo nell'Ungheria, pubblica una lunga corrispondenza viennese sulla nostra questione universitaria.

Dopo aver accennato alle novissime pretese slovene, czeche, rutene, il corrispondente dimostra la insufficenza dei provvedimenti presi sinora dal Governo per gli studi superiori in lingua italiana, e critica il Governo che ha fatto il sordo alle richieste giustificate degli italiani. Esaminando le ragioni addotte dal Governo per non istituire l'università italiana a Trieste, il *Pester Lloyd* scrive fra altro:

„Che i governi s'apponessero bene predicendo che l'esaudimento del voto degli italiani avrebbe mobilizzato subito tutte le schiatte slave, con loro pretese universitarie, si vede già ora. Gli italiani non hanno ancora una loro università e già gli sloveni ne vogliono una a Lubiana, gli czechi una seconda a Bruna e i croati al sud della monarchia, desiderano la più completa equiparazione degli studi compiuti a Zagabria.

„Dunque i governi austriaci avrebbero in apparenza ragione negando agli italiani ciò che potrebbe provocare le altre nazionalità? A nostro parere essi non furono mai meno che ora dalla parte della ragione. Un governo deve pur avere il coraggio di dir forte che una Università può aver vita soltanto da uno stato di civiltà altamente evoluto e che le popolazioni slave dell'Austria non rappresentano assolutamente quella eccelsa cultura di cui possono andar alteri gli italiani, il cui popolo di 40 milioni di abitanti possiede una letteratura da cui noi tutti europei attingiamo come da un'inestinguibile fonte. E poi, il Governo austriaco non aveva già riconosciuto per certi rispetti fondato il diritto degli italiani concedendo loro le cattedre di Innsbruck? Perchè fu dato ad 800.000 italiani ciò che non fu dato ad 1,200.000 di sloveni? Perchè noi almeno non sappiamo di cattedre parallele slovene a Graz. Dunque la superiorità dell'elemento civile italiano sullo sloveno fu già riconosciuta anche in Austria".

Venendo a parlare dell'altro pretesto, della mancanza cioè di adatte forze docenti, il *Pester Lloyd* mostra come gli italiani pertinenti all'Austria abbiano mai sempre esportato scienziati o letterati nel Regno, fra i quali ne vantano alcuni di fama mondiale. Graziadio Ascoli, celebre glottologo, a Milano, e il fisico Blaserna sono goriziani. Ci sono, poi, anche altri sudditi austriaci che insegnano nelle Università italiane. I due archeologi dell'Università di Roma, Löwy e Halbherr, sono il primo viennese e il secondo roveretano; il giurista Zdekauen di Macerata è nato a Praga.

„Ora, non è a dubitare - continua l'organo liberale ungherese - che parecchi di codesti docenti accoglierebbero volentieri una nomina per la Università di Trieste, che avrebbe il suo primo nerbo di forze docenti nei professori italiani oggi insegnanti a Innsbruck. E poi, quanti degli italiani viventi oggi in Austria non sarebbero degni di insegnare nella nuova Università! Noi nominiamo solo il bibliotecario della città di Trieste, Attilio Hortis, notissimo indagatore delle opere di Petrarca e Boccaccio."

Accennato quindi ancora agli istituti scientifici oggi esistenti a Trieste, i quali potrebbero venir annessi alla futura università, come ebbe già a rilevare nella nota intervista il prof. Mussafia, il *Pester Lloyd* conchiude così:

„L'università a Trieste sarà ben presto un fatto compiuto. Noi vogliamo essere tra i primi a gridare: *Vivat, floreat, crescat, Universitas litterarum Tergestina!*

Un comizio a Vienna.

Per domenica alle 9 ant. è convocata a Vienna dai signori Gerin e Ottolini (V. Margarethenplatz N. 4) una riunione popolare di cittadini italiani, col seguente ordine del giorno: „La classe operaia e la questione universitaria".

Nel proclama è rilevato come anche per il popolo lavoratore „sia di somma importanza per la civiltà, per la coltura, per la libertà e per la sua stessa emancipazione, che entro alle mura della sua patria, e nella sua propria lingua, vengano innalzati questi templi dalla scienza quale sicuro baluardo contro l'oscurantismo e la superstizione e quale arra sicura per la propria indipendenza".

L'appello conchiude:

„Cittadini italiani! L'importanza dell'argomento è tale che ci fa certi non solo del vostro intervento, ma che farete pure agitazione perchè tale riunione riesca forte e numerosa a dimostrare qui a Vienna, sotto gli occhi degli stessi enti governativi, quale è la vostra intenzione e come siete incrollabilmente fermi nel pretendere il riconoscimento dei vostri legittimi diritti".

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per un salto male riuscito di Enrico oste, cor. 2.88.

— Alla Direzione centrale (sezione adriatica) furono elargite cor. 4.02 dal signor Giov. Gobbo da Porto d'Albona, raccolte fra amici festeggiando S. Martino.

Cronaca elettorale. - Due altre vittorie istriane. Anche oggi è grato registrare due vittorie nazionali nell'Istria: ieri, per il collegio dei foresi di Pola, la sezione di Sanvicenti non fu da meno di quella di Canfanaro ed elesse con ben 31 voti di maggioranza sei elettori eletti di parte italiana.

L'altro ieri poi seguì l'atto elettorale per il comune forese di Portole per il collegio rurale di Parenzo. Come ci scrivono da quella patriottica borgata, la elezione fu tenuta a Cepich nell'abitazione del sig. Giovanni Srebernich. Riuscirono con 69 voti contro 39 i signori Giovanni Srebernich fu Matteo (Cepich), Pietro Busich fu Antonio (Stridone), Andrea Stipancich fu Matteo (Stridone), Antonio Marchesich fu Antonio (Pioppino).

Oggi si vota per il collegio di Parenzo a Castellier di Visinada e a Tribano di Buje; per il collegio di Pola a Filippano di Dignano.

⁂

La campagna elettorale sta per aprirsi ufficialmente anche nel Friuli. Abbiamo da Gorizia che domani sabato a ore 2.30 pom., nella sala del Gabinetto di lettura, si radunerà il Comitato elettorale unico eletto dalle due società politiche „Unione" e „Popolare Friulana" allo scopo di prendere gli accordi per le elezioni dietali.

Il proclama della Società Politica Istriana. Abbiamo da Pola;

Come vi fu telegrafato domenica, il locale periodico *Il Popolo istriano* era stato colpito di sequestro per due brani del manifesto elettorale della Società Politica Istriana e per un brano dell'articolo „Agitazione artificiale", che trattava dell'Università italiana.

Oggi, nel pomeriggio, alla redazione del periodico vennero restituiti tutti i numeri sequestrati da parte del locale Capitanato. Non essendo però fino all'ora in cui scrivo pervenuto alla redazione il decreto dell'annullamento del sequestro, non si può stabilire se il fatto avvenne per iniziativa della Procura di Stato oppure per decisione del Giudizio di stampa.

In ogni modo la restituzione delle copie del giornale, dimostra che i fattori competenti non approvarono la misura presa dalla locale autorità di pubblica sicurezza.

Tolto così il sequestro al manifesto della Società Politica Istriana, esso sarà restituito alla libera circolazione.

Riccardo Pitteri alla Minerva. Questa sera, alle 8 precise, Riccardo Pitteri risalirà la cattedra della Minerva per svolgere una pagina gloriosa della civiltà e della vita romana che si afferma in due nomi: Tacito e Plinio.

Il letterato, caro ai cittadini, maestro sperimentato nel dar forme di poesia a studi profondi di storia antica, susciterà sicuramente anche stasera alla Minerva tutto il vivo interessamento che accompagna ogni frutto del suo forte ingegno.

Musica sacra. Iermattina, nella chiesa dei Gesuiti, affollatissima di pubblico, assistemmo all'esecuzione della *Missa Pontificalis* del Perosi, intorno alla quale già altra volta scrivemmo le nostre impressioni.

L'interesse nuovo per noi, era di riudirla istrumentata per orchestra dal noto compositore di musica sacra maestro Terrabugio. Se da tale istrumentazione dovessimo giudicare dell'intuito e del gusto artistico del Terrabugio, non potremmo certo ritrarne la migliore impressione, apparendoci essa un inutile adornamento di fronzoli e falsi gingilli in una semplice e dignitosa figurazione umana.

Le soverchie ripetizioni, in *quarti* od in *ottavi*, delle armonie a guisa di un ritmico accompagnamento sopra una successione di accordi legati, certe fioriture tecniche aggiunte in alcuni punti ove il canto riposa, o in qualche accordo tenuto, i molteplici raddoppi all'*ottava* di qualche singola parte a danno dell'impasto, dell'equilibrio polifonico e dell'importanza tematica, confermano pienamente la nostra opinione. La messa del Perosi, così ricamata, non esitiamo a dirlo, ci sembra abbia perduto tutta la sua impronta severa, geniale e religiosa, quantunque la eccellente fattura dell'autore abbia potuto egualmente risaltare nel *Gloria* e specialmente nel *Credo*, dalla chiusa vigorosa e solenne.

Del Palestrina fu eseguito l'*Agnus Dei* della messa „Papa Marcello" ove l'arte severa, castigata e profonda, quale deve essere appunto quella consacrata al culto divino, rifulse in tutta la sua eloquenza e freschezza.

Finissima l'*Ave Maria* del Pergolese e felicemente elaborato il *Mottetto orchestrale* dello Sgambati.

L'esecuzione, orchestrale e corale, diretta dal cav. Rota, fu complessivamente buona; ottima in alcuni brani e specialmente in quello, a voci sole, del Palestrina.

L'organo fu tenuto con onore dal giovane maestro Dolzani.

Le nascite e la mortalità. Dal bollettino settimanale pubblicato dall'ufficio statistico-anagrafico, rileviamo che dal 10 al 16 novembre nel nostro Comune le nascite furono 102 (63 maschi e 39 femmine); le morti 80 (43 maschi e 37 femmine). Nella corrispondente settimana del 1900 i decessi furono 57.

Delle 80 morti di questa settimana, 10 furono determinate da tisi polmonare, 18 da malattie infiammatorie degli organi respiratori, 1 da morbillo, 2 da scarlattina, 1 da difterite, 1 da pertosse, 1 da tifo, 1 da apoplessia, 2 da gastro enterite, 2 da carcinoma, 4 da debolezza senile, 8 da debolezza congenita, 28 da altre malattie, 1 da suicidio.

Oggetto rinvenuto. Il servo di piazza Pietro Ferrarini depositò ieri alla Polizia un „sottocoda" da cavallo, rinvenuto sulla via.

Suicidio. Ieri alle 3 pom., alcuni villici di Opicina passando pel folto di un bosco, videro un uomo sdraiato a terra che si contorceva terribilmente. Presso di lui erano una bottiglietta ed un bicchiere dai quali emanava odore d'acido fenico. Essi avvertirono di ciò la gendarmeria di Opicina, dalla quale fu subito telefonato alla Guardia medica, mentre il capoposto accorreva presso il disgraziato, che di lì a poco esalava l'ultimo sospiro.

Il dottore della Guardia medica giunse circa un'ora dopo sul luogo, e non potè far altro che constatare il decesso, avvenuto per avvelenamento con acido fenico, come si rilevò dai rimasugli di liquido trovati nel bicchiere e nella bottiglietta.

Il suicida era un uomo sulla quarantina, vestito alla campagnuola, di statura al di sopra della media. Nelle tasche nulla gli si rinvenne che valesse a identificarlo, e dei molti abitanti di Opicina accorsi colà, nessuno fu in grado di dirne positivamente il nome. Alcuni credettero di ravvisare in lui certo Bortolo, campagnolo, abitante in una casupola poco distante da Opicina, senza però poter indicare esattamente la località. Sopraggiunta la sera, il sergente dei gendarmi fece trasportare la salma nella camera mortuaria di Opicina.

Eccessi d'ubriachi. - Ribellione alle guardie. Due guardie dell'ispettorato di via Tigor, passando iersera verso le 6 e mezzo per la via di Crosada, s'imbatterono in quattro soldati di marina ed un artigliere, i quali, essendo un po' presi dal vino, cantavano in modo da sgolarsi. I funzionari ingiunsero loro di tacere, avvertendoli che se avessero continuato a quel modo sarebbero finiti in via Tigor. I soldati ammutolirono e continuarono la loro strada. Qualche minuto dopo, le due guardie furono avvertite dai passanti che uno dei cinque militari, e precisamente l'artigliere, aveva sguainato la sciabola. Le guardie ritornarono sui loro passi e raggiunta la comitiva, sorpresero l'artigliere mentre si prendeva il matto gusto di dare dei colpi di sciabola alle imposte ed alle porte delle case. Il mattoide fu dichiarato in arresto.

Ciò fece montare in furore uno dei marinai, il quale, sguainata a sua volta la baionetta, intimò alle guardie di rilasciare immediatamente il suo camerata.

Le guardie vennero a trovarsi così in una situazione molto imbarazzante: l'artigliere si dimenava come un ossesso per non essere disarmato; il marinaio le minacciava con la baionetta, e gli altri tre le spingevano in qua e in là per dar campo all'artigliere di fuggire.

In buon punto capitarono quattro guardie municipali, con l'aiuto delle quali l'arresto potè essere mantenuto.

I quattro marinai allora se la diedero a gambe, inseguiti dalle guardie; passarono per le vie Sporcavilla, del Bastione, e Madonna del Mare, e imboccarono poi la via Tigor, alla cui estremità superiore furono arrestati con l'aiuto di altre guardie accorse.

I cinque ubriachi vennero poco dopo consegnati ad un picchetto di militari, che li condusse in caserma.

Cronaca triste. Lo scalpellino Giovanni L., di 19 anni, addetto ad un lavoratorio di pietre a Levade, in quel di Montona, ieri l'altro incominciò a commettere tali eccessi e stranezze, che tanto i suoi congiunti quanto il medico del luogo dovettero convincersi che il poveretto non aveva il cervello a segno. Gli fu fatto indossare il corpetto di sicurezza, e con una vettura egli venne accompagnato a Trieste ove fu accolto in questo civico nosocomio, nell'ottavo riparto.

Disgraziato accidente nello stabilimento Modiano. Iermattina alle 8 e mezzo il direttore tecnico dello stabilimento Modiano, Giuseppe Garavetti, di 49 anni, e il macchinista Renato Capra, di 27 anni, pure addetto al suddetto stabilimento, erano intenti al proprio lavoro attorno ad una caldaia a vapore, quando da questa si sprigionò una fortissima fuga di vapore ad alta temperatura, che investì alla gamba destra il Garavetti e alla gamba sinistra il Capra. Il primo, volendo schermirsi le gambe, riportò gravi scottature anche alle mani. Telefonatosi alla Guardiamedica, il dottore di turno accorse, e, dopo aver prestato le cure più urgenti ai due poveretti, li fece accompagnare allo spedale.

I necessari rilievi di legge furono assunti dall'ispettore delle guardie Colombo.

Durante il lavoro. Iermattina, alle 8, il falegname Francesco Ukmar, di 42 anni, abitante in via Torricelli N. 6, lavorando, riportò una ferita alla mano sinistra.

Ricorse per le cure opportune alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il bracciante Antonio Koss, di 36 anni, abitante in via della Tesa N. 4, otto giorni fa accudiva al proprio lavoro nella fabbrica Dreher, quando gli cadde sul piede destro un caratello da birra, ciò che gli cagionò alcune non lievi ferite.

Per alcuni giorni si curò da solo a casa, ma ieri mattina, finalmente, si fece accompagnare all'ospedale, dove fu accolto nel quarto ripartimento.

Cavallo imbizzarrito. Un *brougham* di proprietà del sig. Augusto Dogiat, affidato al cocchiere Antonio Pulini, ieri alle 3 pom. percorreva la via dei Gelsi, quando il cavallo s'imbizzarrì. Presa la mano al cocchiere, l'animale si diede a correre all'impazzata, e, svoltando per la piazza dell'Ospitale, diede di cozzo in un colonnino, proprio nel momento in cui certo Raimondo Perissutti stava affrontandolo per fermarlo. Al cozzo, il cocchiere fu balzato da cassetta. Per buona sorte se la cavò senza farsi gran male. Il *brougham* rimase fortemente danneggiato.

Involto piccante... ma misterioso. Ieri mattina, alle 6 e tre quarti, l'operaio Antonio Gellusich, abitante in Scorcola, mentre si recava al lavoro, scorse in via Stella, presso un mucchio di pietre, un grosso involto. Accertatosi che nessuno lo custodiva, se lo pose, non senza fatica, sulle spalle e lo portò all'ufficio di p. s. della Meridionale. Quivi l'involto fu aperto alla presenza dell'ufficiale Schabl, e si constatò che conteneva alcune misure di latta da liquidi, pacchi di pepe e di paprica macinata, il tutto del peso di parecchi chilogrammi. Da dove sia uscita quella merce e come sia stata portata in quel luogo recondito, è un mistero che potrà essere chiarito solo dal proprietario che ne constaterà la mancanza.

Fuoco freddo e senza fumo.

— Qua dentro xe fogo come xe vero Dio!..

— Ma se i *rulet* no i scota!

— No vol dir gnente: el fogo xe ancora in fondo, ma no la vedi che ciaro che xe?

— Sarà impizzada la luce eletrica...

— Bravo: el negozio xe serà e la luce 'letrica sarà impizzada! Qua xe fogo ostriga: se no se senti caldo se senti però la spuza de brusà...

Questo dialoghetto avveniva iersera verso le 10 fra due uomini fermi dinanzi al negozio del signor Girolamo Scantimburgo, in via Sant'Antonio. Dalle fessure dei *roulets* si scorgeva nell'interno un vivo chiarore, ed era ciò che faceva almanaccare i due uomini. In breve, si radunò una vera folla di curiosi, e qualcuno propose d'andar a chiamare i vigili. In quel momento però giunse un ispettore delle guardie, il quale fece sapere che nel negozio era accesa la luce elettrica.

I curiosi allora si allontanarono, ma per tutta la notte furono sostituiti da altri, i quali, come i primi, fecero sullo strano fatto le loro brave congetture.

Una guardia antiarmonica. Il barbiere Giuseppe M., di 43 anni, abitante in via del Bosco, mentre passava ieri nel pomeriggio per la via Arcata sonando l'armonica, fu invitato da una guardia a smettere i suoni. Egli obbedì subito, ma appena la guardia ebbe voltato l'angolo, ricominciò a sonare. Il funzionario, che stava in ascolto, rifece i suoi passi e accompagnò il melomane alla Polizia, dove fu punito con 5 corone di multa.

Le baruffe. L'operaio Carlo M., di 18 anni, e il bracciante Angelo A., di 17 anni, abitanti in via del Belvedere, vennero a diverbio iersera, in via Arcata, e finirono con l'azzuffarsi. Al trambusto accorse una guardia, che li arrestò entrambi. Alla Polizia i due giovanotti furono condannati a tre giorni d'arresto.

Cane che morde. Rosa Mrach, di 26 anni, abitante in via del Boschetto N. 11, ieri mattina alle 9, rincasando, vide un cane accovacciato nell'atrio e si chinò per accarezzarlo; ma l'ingrato la morsicò alla mano destra, cagionandole alcune lacerazioni all'indice.

Ricorse alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. — *Lettore*: Il mandato parlamentare in Italia è gratuito. — *Italiano*: L'impotenza permanente e preesistente al matrimonio, tanto secondo la legge austriaca, quanto secondo l'italiana è causa di nullità del matrimonio. — *Felice*: Agli onori delle armi sono ammessi tutti coloro che non ne sono esclusi per indegnità. Per conoscere i casi d'indegnità, legga un codice cavalleresco. — *Nino*: Di regola, si può e si deve salutare una signora soltanto se le si è stati presentati. Ma se, come Ella scrive, ha parlato con quella signora addirittura tre quarti d'ora, senza esserle stato presentato, è naturale che può e deve salutarla egualmente. — *Lettrice*: Perchè vuole che sia una sconvenienza fare un dono a una vedova che si rimarita? Basterà scegliere il dono con un po' di tatto.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6°.9 ore 2 pom. 11°.2 — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.0 — Oggi: Alta marea 6.20 e 7.30 ant. Bassa marea 0.12 e 1.13 pom.

Ogni giorno una. Si parla delle misure disciplinari nei processi.

— Approvo le disposizioni dei presidenti delle Assise. Appena si rumoreggia è giusto che si sgombri completamente la sala.

— Anzi v'è chi afferma che alla prima occasione si ordinerà che escano anche i signori imputati!

Teatri e Concerti

Verdi. *Una tempesta, tragedia moderna in 5 atti di E. A. Butti.*

La cronaca: al primo alzarsi della tela, una grande ovazione all'autore e due chiamate. Dopo il primo atto due chiamate, sei chiamate dopo l'atto secondo, nove chiamate dopo il terzo, otto chiamate dopo il quarto, quattro alla fine. Totale: ventinove chiamate. Teatro splendido, affollatissimo, nella platea, ne' palchetti, nelle gallerie.

⁂ *Una tempesta* è un dramma ad effetti. Sceneggiato con abilità, con franchezza di tecnica, esso svolge il tema della ribellione dell'umanitarismo contro lo sfruttamento. Il commendatore *Cesare Sicci* è un possidente della bassa Lombardia, ricchissimo, il quale fa venire dall'America un nipote, *Adolfo*, perchè lo aiuti nel disbrigo de' suoi affari. Ma il nipote, che porta seco un amico, ascritto alla setta anarchica, è subito colpito dallo stato di miseria e di abbattimento in cui languono quei contadini; e studiando con l'amico suo quelle tristi condizioni, vorrebbe porvi riparo. Al terz'atto siamo alla fattoria; i contadini si lamentano delle proprie miserie; un lungo periodo di siccità rese desolante lo stato delle campa-

Istituto detectives „Helios", Vienna
Informazioni, indagini, osservazioni, ecc. ecc. dappertutto!

GUSTAVO ZIFFER
Compravendita di beni stabili e mutui Ipotecari
(Corso 2, telefono N. 904)
Casa esente d'imposta nei pressi della stazione della ferrovia Meridionale, stazione tramway, cor. 110.000, occorrenti oltre il passivo **cor. 40000 che danno una rendita netta di 10 p. c.**
Piccola casa, città, buona situazione senza passivi, **cor. 15000, che danno una rendita netta di 8 p. c. detratta la piena imposta.**
Villa in prossimità del tramway, giardino di oltre 4000 metri q., casa dominicale, due altre casette, serra, stalla, ecc. **cor. 37000.**
Capitali in carta ed in effettivo, disponibili a modico censo per prime ipoteche, sopra stabili di Trieste, sostituzione di ipoteche già esistenti con riduzione d'interesse ed **esenzione di tasse e bolli.**

Il Dott. BRUN
della clinica ostetrica del prof. Chrobak di Vienna
SPECIALISTA
per la ginecologia e l'ostetricia
riceve dalla 1 alle 3 pom.
via Stadion 16, I piano

Signor farmacista Piccoli
fornitore di Corte di Sua Santità il Papa,
Lubiana.
Prego di spedirmi verso rivalsa 36 boccette della Sua Tintura stomatica, che da me provata, da mia madre ottantenne, e consigliata a varie persone, ci fu efficacissima nelle indisposizioni dello stomaco, sicchè mi fa piacere di raccomandarla a chi ne avesse bisogno.
Sebenico (Dalmazia), 10 ottobre 1901
Amalia ved. Dolic

ISTITUTRICE TOSCANA
Diploma grado superiore, insegnante francese,
CERCA POSTO.
Recapito: Caterina De Paul-Bombaron, direttrice giardino d'infanzia, Firenze.

PERSONA
preferibilmente pratica d'agenzie di vapori, che possa corrispondere in tedesco, francese, inglese, troverebbe pronto collocamento presso casa in Catania.
Maggiori dettagli presso Adolfo Luzzatto
Trieste.

VENDESI
CAVALLO DA SELLA
5 anni, tranquillo, buono per cavalcare, che è abituato a trovarsi fra soldati, sano, di bella figura, forte, alto 16 pugni.
Indirizzo al Piccolo.

A POLA
affitterebbesi bellissimo
STUDIO FOTOGRAFICO
in posizione centrica.
Rivolgersi in via Sergia 71, Pola

NUOVO ARRIVO
VASI NOVITÀ IN VETRO
con applicazioni in argento
MOLTO ADATTI PER REGALI
Nuovo locale d'Esposizione
OREFICERIA FEI Via Ma'canton Telefono 1034

NELLA MACELLERIA
Giovanni Adamich del fu B.
Barriera Vecchia 15
VENDONSI
TRIPPE
giornalmente fresche
di esclusiva provenienza del Macello di Trieste
AI PREZZI SEGUENTI:
Trippe bove (doppione) s. 32 k.
„ „ (miste) „ 24 „

SALA DEL CASINO SCHILLER
Domani sera sabato 23 Novembre alle ore 8
2° ed ultimo Concerto della violinista ungherese
STEFI GEYER
Biglietti in vendita allo Sta. **Schmidl & C.**, Piazza Grande, palazzo Municipale
Ingressi speciali per allievi Cor. UNA

MODO DI PURIFICARE L'ACQUA E DI PRESERVARSI CON SICUREZZA DALLE MALATTIE EPIDEMICHE.

Tutti sanno oggidì che i medici si accordano nel riconoscere che mediante il veicolo dell'acqua si propaga la maggior parte delle malattie epidemiche, quali la febbre tifoidea, la dissenteria il colera e anche il grippe o l'influenza. L'acqua contiene un'infinità di animaletti, che si chiamano microbi; alcuni dei quali sono i germi delle più pericolose malattie. Di conseguenza è malsana l'acqua che contiene tali microbi morbigeni.

E' per questo che, da trenta o quarant'anni a questa parte, tanto ci si preoccupa di condurre nelle città acque sorgive, che sono, in generale assai pure, e non contengono microbi; e per tali lavori non si esita a spendere dei milioni. Quando non si possiede un'acqua perfettamente pura e in special modo quando in un paese infieriscono delle epidemie, sarà prudente, per preservarsene, purificare l'acqua che si beve. E' una precauzione che sarà bene prendere anche durante i grandi calori, quando tutti, ma specialmente gli operai e gli agricoltori sentono tanto bisogno di bere. Si evita bensì ogni pericolo facendola bollire per qualche minuto, ma non tutti possono far bollire l'acqua nè assicurarsi che la bollitura sia perfetta. Il mezzo più semplice, più sicuro e più economico per purificare l'acqua, consiste nell'aggiungervi un po' di catrame. Il catrame è un antisettico per eccellenza, che uccide i microbi, causa di tutte le nostre malattie gravi, e di conseguenza ce ne preserva. Rende quindi salubre l'acqua che beviamo e ci garantisce dalle epidemie.

Come autorità scientifica, in appoggio a quanto abbiamo detto, basterà citarne una sola, altissima, riconosciuta da tutti i medici. L'illustre professore dott. Bouchardat, antico presidente dell'Accademia di medicina di Parigi, dice nell'«Annuario terapeutico»: «L'uso abituale e quotidiano del catrame costituisce un eccellente preservativo contro un gran numero di malattie e in special modo contro le malattie epidemiche.»

Una volta si metteva il catrame in fondo ad una caraffa, che si riempiva d'acqua e si agitava due volte il giorno, per una settimana, prima di servirsene. Siccome però l'acqua non può sciogliere che una quantità piccolissima di catrame, se ne otteneva soltanto un liquido assai poco attivo, e di un sapore acre e sgradevole.

Un farmacista di Parigi, il signor Guyot, è riuscito, saran trent'anni, a rendere il catrame solubile nell'acqua, e mercè quest'invenzione si trova ora in tutte le farmacie, sotto il nome di Catrame Guyot, un liquore concentratissimo di catrame, col quale si può preparare immediatamente, al momento di servirsene, un'acqua di catrame perfettamente limpida ed efficacissima. Se ne versano una o due cucchiaiate da caffè per bicchiere d'acqua o di altra bevanda che si costumi prendere a pasto, e se ne ottiene una bibita sanissima, che preserva dalle epidemie e dalle malattie gravi, e guarisce sicuramente il grippe, l'influenza, le bronchiti ei catarri

LA FILIALE
dell'I. & R. priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria in Trieste
assume
VERSAMENTI IN CORONE
VERSO BUONI DI CASSA AL PORTATORE
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2 ¾ %
» » » 30 » . . . . » 3 ¼ %
VERSO LETTERE DI VERSAMENTO A NOME
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2 ¾ %
» » » 8 » . . . . » 3 %
» » » 30 » . . . . » 3 ¼ %
In Nap. d'oro verso lettere di versamento:
con preavviso di 30 giorni . . . . a 2 %
» » » 3 mesi . . . . » 2 ¼ %
» » » 6 » . . . . » 2 ½ %
BANCOGIRO IN CORONE disponibili a vista, 2 ½ % su qualunque somma.
CORONE E NAPOLEONI D'ORO IN CONTO CORRENTE: Condizioni da pattuirsi di volta in volta, secondo il termine di preavviso.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Budapest, Bruna, Carlsbad, Fiume, Leopoli, Praga, Reichenberg, Troppavia nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Saaz, Salisburgo, franco spese.
Si occupa della COMPERA E VENDITA di divise, monete e valori.
Assume INCASSI di tagliandi, valori estratti, nonchè incassi d'ogni altra specie
Dà ANTECIPAZIONI sopra WARRANTS e VALORI alle più modiche condizioni.
CREDITI VERSO DOCUMENTI DI CARICAZIONE vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle più correnti condizioni.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro ed'argento e Biglietti di Banca. Le condizioni si possono conoscere rivolgendosi alle Casse dello Stabilimento.
VAGLIA CAMBIARI. Alle Casse dello Stabilimento sono pagabili i vaglia cambiarii della Banca d'Italia in lire italiane oppure in Corone al corso di giornata.

Faccia i suoi acquisti prima delle feste di Natale presso
E. ROTTENBERG,
via Caserma 1, primo piano.
SPECIALE OCCASIONE
Camicie da uomo finissime, liscie o pieghettate, da fior. **1.10** in più.
Camicie piquè secession fior. **1.90.**
Camicie zefir e seta da fior. **1.50** in più.
Camicie da notte, mutande, maglie, fazzoletti, calze da uomo.
Cravatte ultima moda da soldi **28** in più.
Colletti 5 doppi s. **14**, polsi s. **24**, guanti, ombrelli e centinaia articoli moda per regali.
Stoffe da uomo, pura lana da f. **1.80** in più.
E. ROTTENBERG
via Caserma 1, I p.

BYROLIN
del Dott. GRAF & Comp. - Vienna e Berlino
FORNITORI DELLA CORTE REALE RUMENA.
BYROLIN = CREMA, SAPONE
Indispensabili, insuperabili per la cura della pelle e bellezza.
Approvati da sommità mediche.
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E PROFUMERIE
specialmente nelle farmacie **Biasoletto, Leitenburg, Praxmarer, Prendini**, profumerie **Zulin, Andreuzzi**; drogherie **L. Nagelschmid, Ettore Zernitz.**
Rappresentante per Trieste, Istria, Dalmazia e Bosnia:
CARLO FRANZ - Via Cologna 2 A - Trieste.
Attenzione al nome: BYROLIN

gue; e l'amico di *Adolfo*, cui l'autore non dà un nome (lo designa semplicemente *il compagno*) fraternizza coi fittaiuoli, coi massari, coi bifolchi, e mescola egli stesso la polenta per loro. S'ode il rombo del tuono, e già si spera in una pioggia benefica; ma invece la grandine infuria: la grandine terribile, devastatrice, tremenda, che compie in un attimo la nefasta sua opera distruggitrice, - annientando le messi con vorticosa rapidità. Un danno enorme, inaudito che getta tante povere famiglie nella più angosciosa miseria. *Pietro Lierna*, il fittaiuolo, da due anni non aveva più potuto pagare e mentre sperava nel prossimo raccolto, ora, causa la tempesta, si vede nell'impossibilità di far fronte ai suoi impegni ed è cacciato, messo sulla strada, con la sua figliuola. Implora pietà, ma il commendatore *Cesare Sierci* non vuol saperne, forte del suo contratto; succede fra i due una scena violenta, e le difese che *Adolfo* e il suo amico assumono francamente a favore del vecchio fittaiuolo non fanno che inasprire vieppiù il possidente, individualista fino all'estremo.

Siamo all'atto quinto. Il commendator *Cesare Sieci* è stato ucciso. E mentre la amante sua, che è in casa in qualità di ex-istitutrice di una figlia di lui, morta alcuni mesi prima, - sta per incolpare del delitto il vecchio fittaiuolo, *Adolfo*, che non può lasciar cadere la colpa su un innocente, rivela la verità: fu l'amico suo, il *compagno*, che lo uccise per liberare i contadini da quel padrone egoista e per vendicare il vecchio *Piero*, inumanamente cacciato.

E la donna va a denunciarlo. Non dunque sarà generatore di bene quel delitto; perchè in luogo del vecchio possidente egoista, sarà a comandare un altro nipote di lui, fantoccio egoista, limitatissimo di intelligenza e utilitario di principi. E infatti „E' tutto comeprima!" esclama *Adolfo* desolatamente, mentre la tela cala sull'ultimo atto della lunga azione drammatica.

★

Ripetiamo, a noi *Una Tempesta* fa l'impressione di un dramma ad effetti, e se l'autore non la chiamasse „tragedia moderna" (*tragedia* forse soltanto perchè termina con la morte del protagonista, *moderna* forse soltanto perchè i personaggi non sono vestiti all'antica?) lo si potrebbe anche chiamare un dramma antico perchè la favola presenta il tipo del vecchio dramma popolare, e i caratteri non accennano a quello studio di analisi psichica che è la caratteristica più spiccata del teatro di questi ultimi tempi. Infatti, a nostro parere, fra le figure principali è soltanto il *compagno*, l'anarchico, che si mantiene, dato il tipo, coerente a sè stesso. *Il commendator Sieci* è un egoista qualunque; ma non un tiranno feroce; sembra anzi abbia anche qualche corda affettiva per il nipote *Adolfo* e rimprovera l'altro nipote delle sue teorie superficiali e beffarde contro le miserie dei contadini.

Il carattere di *Alice Meri* poi ci sembra un enigma. Quella dei primi atti non sembra più la stessa all'ultimo quando si dispera a quel modo per la morte d'un uomo ch'ella non amava. E le sue risate senza freno al secondo atto, chi se le spiega?

In conclusione; presa questa *Tempesta* quale lavoro teatrale, senza guardare più in là, essa offre pregi di sceneggiatura e di conoscenza degli effetti da commediografo esperto. E di questi effetti anzi apparisce la ricerca forse eccessiva, perchè la seconda metà dell'atto terzo domanda l'applauso con l'ausilio del macchinista che *prepara* i lampi, la folgore, i tuoni, la grandine. Ma se al di là del lavoro puramente scenico, l'autore si propone una tesi o di sociologia o di psicologia o di filosofia, - ciò che non sappiamo - in tal caso, parecchi punti interrogativi ci si leverebbero dinanzi, quali spettri di problemi insoluti.

Presa la *tragedia* quale terza parte della tetralogia *Gli atei*, le cui prime due parti sono *La corsa al piacere* e *Lucifero*, resterebbe a chiedersi, se forse anche questa terza parte della collana drammatica del Butti, si proponga, con la morte violenta del protagonista, di accennare ad un castigo ch'egli, per virtù di una forza superiore, subisce, in punizione del suo egoismo. In tal caso si avrebbe, se male non abbiamo compreso il pensiero dell'autore, nella *Corsa al piacere* l'ateo-gaudente, nel *Lucifero* l'ateo-materialista, nella *Tempesta* l'ateo-individualista. Ma la morte di *Cesare Sicci* sarebbe sempre un castigo perfettamente inutile; perchè dal male della morte sua, derivata da un delitto risulterebbe un bene soltanto nel caso che a lui succedesse il nipote *Adolfo*, e si facesse quindi seminatore di benefici verso i poveri.

★

La recitazione fu assai buona, specialmente da parte del Talli *(il compagno)*.

Questa sera *Una tempesta* si replica.

*** Domani, sabato, serata d'onore di Oreste Calabresi con questo variato programma artistico, e tutto italiano: *Chi sa il giuoco non l'insegni*, proverbio in un atto di Ferdinando Martini; *Don Pietro Caruso*, dramma in un atto di Roberto Bracco; *La medicina d'una ragazza malata*, scene popolari in un atto di Paolo Ferrari.

Politeama Rossetti. Teatro rigurgitante di pubblico alla quarta rappresentazione della *Mignon*, col solito magnifico successo per la signorina Curellich, la signora Brambilla ed il Bravi. Parecchi *bis* e innumerevoli chiamate al proscenio.

Questa sera riposo.

Filodrammatico. Ieri si ebbe il *debutto* delle sorelle *Rampony*, che sorpresero veramente coi loro difficili esercizi di equilibrio sulla testa. Furono applauditissime.

Maldacea, l'artista versatile, arguto e fine, che è sommo nel suo genere quanto lo sono Ferravilla, Benini e Novelli nel loro, ha oggi la sua serata d'onore. All'egregio artista verranno tributate senza dubbio le feste più calorosamente cordiali. Egli eseguirà, tra altro, *Dopo il veglione*, una scena comica scritta per lui da Roberto Bracco, e musicata dal maestro Mazzone.

Oltre al Maldacea, si produrrà tutta la compagnia.

Fenice. Superfluo il dire che ieri alla Fenice si ebbe il solito pigia-pigia delle rappresentazioni festive.

Questa sera ha luogo il *giubileo* del *Giro del mondo* colla *25.a* replica.... ed ultima!

Domani *La bella Elena* di Offenbach. Si annunzia la serata d'onore della prima donna brillante signora Magnani.

L'orchestra Strauss al Politeama Rossetti. Ricordiamo che questa sera la celebre orchestra viennese, diretta dal m.o Giovanni Strauss, si produce al Politeama Rossetti - col programma già da noi pubblicato - in un concerto che il manifesto chiama *assolutamente* unico. L'avverbio, per quanto grammaticalmente strano, non può dirsi inutile e sprecato, perchè avviene tante volte che i concerti *unici*, siano poi seguiti da un secondo, e qualche volta da un terzo ed ultimo *definitivo*, che un impresario non deve sapere a qual santo votarsi per convincere il publico che si tratta proprio di un concerto solo... quando ne è il caso, come pare sia questa volta.

Giovanni Strauss, che dirigerà il concerto di stasera, è nipote del celebre Giovanni Strauss, il „re del valzer", che fu direttore dell'orchestra dei balli alla corte imperiale di Vienna. Dopo la sua morte gli succedette nel posto il fratello Edoardo, ed a questo il figlio Giovanni, l'odierno direttore.

Da oltre un secolo si mantiene viva la rinomanza degli Strauss, quali direttori e compositori di musica da ballo; anzi, un Giovanni Strauss, nonno dell'attuale maestro, è considerato l'inventore del valzer, danza che sostituì i *Laendler*, allora unicamente in voga.

Già nel 1875, in occasione di una *tournée* artistica intrapresa da Giovanni Strauss, seniore, con la sua orchestra, si ebbero a Trieste, al Teatro Fenice, allora Mauroner, tre concerti con musica di soli ballabili, pezzi brillanti e leggeri, del cui genere il nipote mantiene le tradizioni.

Concerto Geyer. Ecco il programma del secondo ed ultimo concerto, che la violinista tredicenne Stefi Geyer darà domani sera alle 8 nella sala del Casino Schiller:

1. *Mendelssohn.* Concerto op 64: *a*) allegro molto appassionato, *b*) andante, *c*) allegro molto vivace, Concertista; - 2. *Chopin. a*) Berceuse, *b*) Fantaisie Impromptu, V. Ipolyi; - 3. *Bach.* Aria (a richiesta generale), Concertista; - 4. *Bizet-Hubay.* Fantasia „Carmen", Concertista; - 5. *Polonyi.* Polonaise, V. Ipolyi; - 6. *Hubay.* Scène de la Csàrda N. 12, Concertista.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI – Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi – (ore 8¼, pari 22) - «Una tempesta», in 5 atti.

POLITEAMA ROSSETTI – (ore 8, C) - Concerto dell'orchestra Strauss.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia di varietà - (ore 8) - Spettacolo variato. - Serata d'onore dell'artista Nicola Maldacea.

TEATRO FENICE – Compagnia di operette Palombi - (ore 8) «Il giro del mondo in 80 giorni», in 3 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo del Lloyd „Metcovich" da Venezia con 51 passeggeri; i piroscafi italiani „Bari" da Bari e Manfredonia con 2 passeggeri, „Ravenna" da Ravenna con 71 passeggeri, „Gallipoli" da Brindisi con 10 passeggeri, „Adriatico" da Ancona, „Selinunte" da Brindisi e Venezia, e il piroscafo a.-u. „Nibbio" da Zara.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Wurmbrand" per Cattaro, „Semiramis" per Alessandria; i piroscafi a.-u. „Auguste" per Bombay, „Isea" per Metcovich, „Algarve" per Bona; i piroscafi italiani „Bari" per Barletta, „Cosimo" per Palermo, e il piroscafo inglese „Kolpino" per Hull.

Movimento dei navigli a.-u. I piroscafi: „Recina" partì da Genova per Venezia, „Andrassy" arrivò a Genova il 20 da Napoli, „Triglav" il 15 a Liverpool da Patrasso, „Zvir" partì da Penarth per Sabang, „Adriatico" partì da Barry per Charleston, „Matyas Kiraly" arrivò a Cardiff da Londra.

Noleggi. I pir. a.-u.: „Auguste" è stato noleggiato da Bombay per Marsiglia a 12 sc. caricazione dicembre; „P. Becher" da Nicolajeff per Genova a franchi 9.25.

---

21 novembre.

Da GORIZIA.

Per soccorrere gli scolari poveri. Alla Direzione della Società di soccorso per la scolaresca povera frequentante le nostre scuole italiane pervennero le seguenti obiazioni: Associazione Cooperativa cor. 100, famiglie Golob-Frühauf cor. 10. Invece di un fiore sulla tomba della signora Pizioli cor. 15. Inoltre indumenti per i fanciulli d'ambo i sessi dalla baronessa Ilka Sedlenizky.

Sciopero di vetturini. Alcuni cocchieri, trovandosi alla Stazione per l'arrivo dei treni serali, erano stati eccitati ad accendere i fanali della carrozza qualche tempo prima che arrivassero i convogli. Essi si rifiutarono, e rifiutarono inoltre di disporsi nell'ordine prescritto, tornando in città. Per cui, all'arrivo dei treni, molti passeggeri dovettero adattarsi a venire in città a piedi.

Partenza. Domani partiranno, per visitare i principali stabilimenti di cura e sanatorii per malattie mentali, i signori dott. Aronne Luzzatto, medico, il prof. Carlo Hugues, agronomo, e l'ingegnere Giuseppe Woitehowski, delegati dalla Giunta provinciale per istudiare sotto i tre varii aspetti: sanatorio, agricolo e tecnico, la erezione del fabbricato e colonia agricola per il manicomio provinciale, già votato dalla nostra Dieta.

Da GRADISCA.

Il ponte di Gradisca-Sdraussina fu totalmente demolito e il suo impiantito con sei grandi carri fu trasportato nei depositi del setificio.

Il setificio da lunedì ha ripreso l'attività. Molti operai d'ambo i sessi, dimoranti finora sulla sponda destra, per forza maggiore hanno ora dovuto acquartierarsi a Sdraussina.

Alla fiera di Romans. Favorita da un tempo primaverile, la fiera di questo simpatico paese, tenutasi ieri, ebbe un concorso ragguardevole di persone d'ogni ceto.

Un serio incidente avvenne nel cortile della casa Colugnatti, ove un bue precipitò nel pozzo. Per ricuperare l'animale occorse parecchio lavoro.

Da PARENZO.

Congresso dell'Operaia. Addì 17 corr., nel Teatro Verdi, ebbe luogo uno straordinario Congresso della locale Società Operaia, affine di deliberare su varie modificazioni dello Statuto, vigente fin dal 1874, epoca della costituzione della Società; modificazioni resesi indispensabili per assicurare l'esistenza fisica e morale dello stesso umanitario sodalizio.

Presiedeva il benemerito sig. march. Ben. de Polesini; comparvero circa 200 soci, i quali senza discussione degna di rilievo, meno due emende per mozione del socio Babudri, accettarono ad unanimità le proposte modificazioni.

Omaggio meritato. Il 18 corr. la Direzione ed il Consiglio dell'Operaia presentavano al cessato benemerito presidente, avv. Andrea dott. Amoroso, il Diploma di Presidente onorario perpetuo della Società medesima.

L'illustre festeggiato palesava largamente l'alto animo suo, rispondendo commosso e riconoscente alle nobili e cordiali parole rivoltegli dall'on. de Polesini, con voti per la lunga e prospera vita del Sodalizio, di cui ambisce di potersi dire costante guidatore e padre amoroso.

Il Diploma presentato all'illustre festeggiato è opera degna di ogni encomio dell'egregio prof. Sencig di costì.

Sciarada telegrafica.

1. Inonda.
2. Congiunge.
3. Afferma.
4. Sospira.

Totale: Descrive, commuove, sovente delira!

N. N.

Spiegazione del giuoco precedente: I segni d'interpunzione.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 21 Novembre (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 630.30, Staatsbahn 625.75, Alpine 358.75 – La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 198.90 (197.40), Disconto 175.80 (175.90), Italiana 99.⅝ (99.40). — Milano segna in chiusa: Cambio 102.⅜ (102.40), Rendita 102.35 (102.22), Meridionali 695.— (696.—), Mediterranee 486.— (486.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 99.95 poi sino —.—, Chiusa Francese 101.07 (101.10), Italiana 99.97 (99.90) Spagnuola 70.90 (70.97), Banche Ottomane 521.— (521.—), Rio Tinto —.— (—.—), Lotti turchi —.— (101.50).

Qui Rendita Italiana da 98.10 a 98.50, Credit da 629.— a 631.—.

Listino. Napoleoni da 19.02 a 19.05, Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.35 a 239.95, Francia 95.05 a 95.20, Italia 92.85 a 93.20, Banconote italiane 92.85 a 93.20, Germania 117.05 a 117.35, Banconote germaniche 117.05 a 117.35, Rend. austr. carta 98.85 a 99.15 Rendita ungherese in Corone da 93.— a 93.25 Credit 631.— a 633.—, Italiana 98.10 a 98.50, Staatsbahn 625.— a 627.—, Lombarde 61.— a 63.—, Lotti turchi 95.— a 97.—.

Parigi 21. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 101.07, Rendita italiana 5% 99.97 Rendita spagnuola esterna 90.90 Azioni Banca ottomana 521.—.

Parigi 21. Chiusa. Ferrate austriache 682.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 24.17, Cambio Londra 251.75, Egiziane 107.90, Rendita austriaca in oro 101.—. Rendita ungherese in oro 4% 102.10, Länderbank 438.—, Lotti turchi 101.75, Banca di Parigi 975.—, Azioni Meridionali italiane —.— debole

Londra 21. (Cambi Chiusa). Consolidati 91¹³⁄₁₆ Lombardi 3⅛, Argento 28⁷⁄₁₆, Rendita spagnuola 69⁷⁄₈, Italiana 99⅜ Cambio su Vienna 12.25, Sconto di piazza 3⅝ Introiti della Banca 7000. fermo

Francoforte 21. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 198.90, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 15.90. calma

Caffè. *Amburgo* 21. (Chiusa). Santos good average per dicembre 35.—, per marzo 36.25, per maggio 37.—, per settembre 38.— sosten.

Amburgo 21. Rio ordinario loco 32—35, reale loco 36—38, buono loco 39—42.

Havre 21 Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 44.25, per marzo a fr. 45.50.

Nuova York 21. Apertura. Rio per consegne future, sost., da 5 a 10 in ribasso.

Rio Janeiro 20. — Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 124000, Deposito a Rio sacchi 570000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 140000, per Amburgo sacchi 14000, per Trieste sacchi —.—, per il rimanente d'Europa sacchi 16000. Prezzo del first-ordin. p. 50⅛ kg. c. f. so. 37 d. 6. Tendenza a Rio fermo. Cambio su Londra d. 11—.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 250000, Deposito sacchi 140000, Caricazioni da Santos: per gli Stati Uniti sacchi 56000, per Amburgo sacchi 38000, per Trieste sacchi 6000, pel rimanente d'Europa sacchi 114000, Vendite fatte a Santos sacchi 210000. Prezzo p. good average p. 50⅛ kg. c. f. so. 36 d. - Tendenza a Santos fermo.

Cotoni. *Liverpool* 21. — Mercato staz.o, Tenders in Dochets —— Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 22000 Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novembre 4¹⁴⁄₆₄, Novembre-Decembre 4¹⁰⁄₆₄, Dicembre-Gennaio 4⁸⁄₆₄, Gennaio-Febbraio 4⁷⁄₆₄ Febbraio-Marzo 4⁷⁄₆₄, Marzo-Aprile 4⁶⁄₆₄, Aprile-Maggio 4⁶⁄₆₄, Maggio-Giugno 4⁶⁄₆₄, Giugno-Luglio 4⁶⁄₆₄, Luglio-Agosto 4⁶⁄₆₄, Agosto-Settembre —.—

Olio. *Parigi* 21. Ravizzone per mese corr. 57.25, p. dicem. 57.75, quattro primi mesi 58.25, quattro mesi da maggio 58.75 staz.o

Spirito. *Parigi* 21. Per mese corrente 28.— per decembre 28.25, quattro primi mesi 28.50 quattro mesi da maggio 29.75. fermo

Segala. *Parigi* 21. Mese corrente 15.40 per decem. 15.50, quattro primi mesi 16.—, quattro mesi da marzo 16.25. calmo

Frumento. *Parigi* 21. Mese corr.te 21.25 p. decem. 21.50, quattro primi mesi 22.15, quattro mesi da marzo 22.60. fermo

Farina. *Parigi* 21. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.05, per dec. 27.30, quattro primi mesi 28.15, quattro mesi da marzo 28.65. fermo

Zucchero. *Parigi* 21. Greggio 88° uso nuovo 19.¼— 19.½ calmo, bianco per mese corrente 22.75— per dec. 22.67½ fermo, quattro primi mesi 23.37½, 4 mesi da marzo 23.87½ Raff. 97— a 97½

Londra 21. Java a sc. 8.09.— Rape greggio a scell. 7.⁷⁄₁₆ fermo

Stampato co Estio dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Sondo. Trieste

---

I sottoscritti immersi nel più profondo dolore partecipano la morte del loro amatissimo figlio, fratello, cognato e zio

ARTURO BENARDELLI fu ANGELO

d'anni 35, avvenuta a S. Daniele del Friuli ieri mattina a ore undici.

Dignano, 22 novembre 1901.

Ernesta ved. **Benardelli** nata **Vellam**, madre
Livio Benardelli, farmacista, fratello
Olga Benardelli nata **Trobitz**, cognata
Maria, Lidia e **Aldo**, nipoti

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

---

†

CLEMENTINA KOSMAZH

nata MORDINI,

spirò quest'oggi alle ore 10 ant., dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi.

I dolenti sottoscritti, a nome pure degli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amata salma seguirà sabato 23 corr., alle ore 10½ ant., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 21 Novembre 1901.

Giuseppe Kosmazh i. r. vice direttore doganale i. p., consorte

Giovanni, Rodolfo, figli — Erminia ved. Frank, Amalia, Fanny Delchin, Edvige Candotti, figlie — Giuseppina n. Gerzabek, Italia n. Bastico, nuore — Giuseppe Delchin, Dr. Luigi Candotti, generi

Il presente annunzio sostituisce la partecipazione diretta.

Nuova impresa triestina per solennità funebri.

Con animo straziato la moglie **Elena Rossegger**, la figlia adottiva **Elisa Rovere**, la cognata, cognati, nipoti e cugini partecipano agli amici e conoscenti, la irreparabile perdita del loro amato

FRANCESCO

avvenuta a Lugo li 15 novembre 1901.

---

†

Anna Chiopris

dopo breve malattia spirò ieri sera.

La sottoscritta, profondamente addolorata, dà parte di sì dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al camposanto.

Trieste, li 22 Novembre 1901.

Famiglia Parpan

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi giovane domestica per piccola famiglia, possibilmente tedesca. Indirizzo Piccolo. 9450

Ricercasi ragazzo per lavoratorio pasticceria Indirizzo al Piccolo. 4296

Ricercasi donna servizio, un paio ore al giorno. Via Chiozza 17, p. 1. 4289

Ricercasi ragazza bell'aspetto per ambulatorio dentistico. Preferenza parli tedesco. Via Sanità 18, II. 3898

Ricercasi abile conduttrice con cauzione per importante traffico tabacchi Dalmazia. Necessario lingue italiana, slava, possibilmente tedesca. Offerte al Piccolo sub «Tabacchi». 3927

Ricercasi ragazzo dai 14 ai 16, con buoni attestati, che conosca le vie della città, per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 4180

Praticante buona famiglia, conoscenza tedesco, con paga, ricerca casa commerciale. Indirizzo Piccolo. 4287

Primaria ditta ricerca per Pola un abile agente esattore, munito di cauzione. Si esige perfetta cognizione della lingua tedesca. Offerte al Piccolo sub «Esattore». 4096

Ragazza sana da 15 a 17 anni, trova pronta occupazione quale servente presso famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 4182

Ragazzo con paga, ricerca cartoleria Grassi, via S. Sebastiano 1. 4202

Giovane tedesco capace, presentemente in casa esportazioni cerca posto in uno scrittoio o magazzino, pretese molto modeste. Gentili offerte sub «Impiegato» al Piccolo. 4119

Signorina di buona famiglia offresi come dama di compagnia presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 4295

Signorina cerca posto come cassiera, conoscenza italiano, tedesco, slavo, contabilità. Offerte sub «Capacità» Piccolo. 4286

Uomo 37 anni, ammogliato, intelligente, buonissimi attestati, sedici anni in commercio, conosce perfettamente italiano, manipolazioni doganali, cerca posto qualunque. Offerte Piccolo «37». 4285

ISTRUZIONE

Signorina cerca partecipante per un corso tenitura libri. Gentili offerte Piccolo sub «Compagna». 4290

Trenta, quaranta lezioni bastano secondo mio metodo per apprendere conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana. Onorario cinquanta soldi. Cernè, Corso 37. 4244

Adolescenti! Signori, Signorine, oggi ore 6 lezione danza. Autorizzata scuola, Chiozza 5. 4189

Adulti! lezione danza stasera ore 8. apprendonsi 12 lezioni tutti balli. Chiozza 5, Pietro Modugno. 4190

AFFITTANZE

Casetta isolata, di facile accesso, con circa 8 locali e giardino, ricercata in lunga affittanza. Offerte Posta principale sub «P. M. 100». 4075

Stanza vuota ricercasi uso scrittoio. Offerte al Piccolo sub «Centrica». 4165

Ricercasi magazzino o fondo vasto, posizione centrica, mediatori esclusi, Offerte Piccolo sub «999 f.» 9436

Affittansi quartiere e giardino, Rolano. Indirizzo al Piccolo. 4306

Affittasi camerino ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 4302

Affittasi camerino ammobiliato, Via dei Forni N. 6, III p. 4293

Affittansi in campagna, dieci minuti distante dalla città, due quartieri uno di cinque stanze, camerino, cucina; l'altro due stanze, cucina, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 3276

Affittasi prontamente negozio manifatture Acquedotto 7. Vendonsi scansie, banchi, vetrine. 4080

Affittasi camera ammobiliata presso famiglia tedesca. Via S. Francesco 16 A, I, porta 20. 4129

Affittasi stanza ammobiliata, posizione centrica, desiderando costo. Indirizzo Piccolo. 4242

Affittansi soltanto a signori, due belle stanze elegantemente ammobiliate, delle quali una con ingresso libero. Via S. Caterina 2, II. 4087

Affittansi stanza ammobiliata, Madonna del mare 3, I, destra. Camerino, desiderando costo, II sinistra. 9431

Centro affittasi bellissima stanza, stufa, a persona stabile. Chiozza 6, I. 9452

Bella stanza ammobiliata, stufa, affittasi. Via Chiozza 23, I. 4301

40 fior. stanza grande, buon costo, per due giovani. Madonna Mare 15, I. 4284

Centro II, affittasi stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 4179

Camera grande elegantemente ammobiliata, stufa, eventualmente costo, affittasi Caserma 8. 4183

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi stufa grande a gas. Offerte sub «T. K.» Piccolo. 4120

Capsulatrice usata ricercasi. Offerte al Piccolo sub «Capsulatrice». 4297

Ricercansi apparecchi da Caffè e vetriata per poggiuolo. Via Boschetto 3, I piano. 4203

Vendesi cavallo baio ungherese, d'anni 6, pugni 16 1/2, sincerità sotto ogni aspetto, celere camminatore. Rivolgersi «Giornaletto» Pola. 38

Vendonsi mobili per una camera, cucina, quasi nuovi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 4292

Vendonsi vestiti da signora, esclusi rivenditori. Poste 2, porta 8. 4164

Vendonsi montura impiegato, poltrone, buonegrazie, tavoli lucido, tendine ecc. Indirizzo Piccolo. 4127

Cucina popolare avviatissima, causa malattia vendesi, oppure in consegna. Rivolgersi Zauler, Caffè Armonia. 4303

Trattoria primaria rinomata, centrica posizione, cederebbesi prontamente. Offerte «Trattoria» Piccolo. 4291

Mobili da cucina verniciati coperti zinco, vendonsi, occasione. Madonnina 1. 4288

Vestiario che due persone volevano acquistare via Montuzza-Corso, ritornino. 4283

Locomobile 20 cavalli forza, 3 macine grano complete, tutto facilmente trasportabile, vendonsi anche separatamente l'una dall'altra. Pagamento in 3 anni e più. Offerte «Locomobile» Piccolo. 3946

Bicicletta inglese nuova, mezza corsa vende metà prezzo, orologiaio Passo San Giovanni. 4172

Bicicletta quasi nuova, vendesi, fiorini 70. Nuova 9, I, sinistra. 4215

Singer nuovissima, garantita, vendesi prezzo occasione. Riva Pescatori 1, primo. 9418

OGGETTI SMARRITI E TROVATI

Smarrito un portafoglio in pelle gialla con importo denaro sulla strada Trieste-Opicina. Onesto trovatore mancia, portandolo al Piccolo. 4118

Fu smarrito boa caffè, piazza Legna, Tergesteo. Mancia portandolo Piccolo. 9451

Smarrito anello matrimoniale. Mancia portandolo al Piccolo. 4118

Persona veduta raccogliere, mercoledì, collare bestia nero, pregato portarlo al Piccolo, scanso dispiaceri. 4304

Orologio oro da signora fu smarrito. Onesto trovatore viene pregato portarlo «Piccolo». 4257

DIVERSI

Industriante trentenne, serio, laborioso, ammoglierebbesi con signorina illibati costumi, possibilmente dote. «Massima riservatezza» Posta centrale. 4307

Impiegato cerca fior. 100, restituendo 120, 10 mensili con garanzia. Offerte al Piccolo «Onesto». 4305

Istriano 21 litro, per famiglia non meno di 30 litri soldi 22. Osteria via Solitario 15. 4145

Pianini usati buonissimo stato, vendonsi, uno fior. 170, l'altro fior. 130. Stabilimento «Germania» Cavana 3. 4117

Mode Antonio Pasutti, novità, speciale riparto articoli da ricamo. Arrivo giornaliero di novità: portaspazzole, giornali, parastufe, cuscini, mensole, stoffe per ricamo, rasi, velluti, stoffe artistiche. Occasione unica, velluti seta croisé fiorini 1.20, 1.40, 4300

La cera Tuchian vendesi in scatole da 1/2 e 1/4 di chilo. 2152

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6, 2574

Occasione. Assortimento berretti uomo novità soldi ottanta. Ignazio Steiner, Corso. 4167

Mobili! a prezzi realmente vantaggiosissimi trovansi nella grandiosa Esposizione Piazza San Giovanni 5, Palazzo Diana. Dalla Torre. 4258

Pianini Mignon delle rinomatissime fabbriche Ehrbar, Rösler, Stingl vendonsi. Corso 20. 4278

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4 9280

Preservativi francesi! Sospensori! si trovano, di buonissima qualità, presso Gustavo Gál, Trieste, Corso 4. 4220

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **23 novembre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. Via dell'Olmo 4 - carbone, bilancie e suppellettili.
10 a. Via Miramar 11 - suppellettili.
10 a. Guardiella 789 - suppellettili.
10 a. Via Foscolo 2 B – suppellettili.
10 a. Punto franco – baracca.

Avvertimento! La Drogheria C. Stecher, Riborgo si pregia avvertire che vende **il Petrolio doppio raffinato superiore** in vasi originali **a Cor. 6** franco a domicilio.

Nella **TOSSE** catarro, raucedini, faringiti e male di gola, raccomandabilissime le pastiglie di **Codeina**, speciale preparazione della **Farmacia Serravallo - Trieste**

STABILIMENTO **ZANARDINI** PIAZZA S. FRANCESCO — Telefono 790 — **BIGLIETTI VISITA** Partecipazioni **MATRIMONIO** **STAMPATI** — d'ogni genere — PREZZI CONVENIENTI

AMMALATI di Nevrastenia, Diabete, Sterilità - Impotenza cura radicale con le PILLOLE RIGENERATRICI DI HAMASEN, approvate e raccomandate dalle accademie mediche di Parigi e di Berlino per la loro azione tonico-ricostituente superiore a tutti i rimedi conosciuti fin oggi. Prezzo della cura L. 15. Unico deposito presso il **Prof. Ursumando Aniello**, via Nolana 54, **Napoli** (Italia). — Cura rapida e speciale delle infezioni sifilitiche e di tutte le malattie delle vie urinarie Consulto per corrispondenza L. 10.

ASMA ED AFFANNO Bronchiale, Nervoso, Cardiaco. Asmatici, e Voi coll'affanno, tosse, catarri, disturbi al bronchi e al cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete guarire radicalmente o presto? Scrivete o inviate biglietto da visita al cav. Colombo *premiata farmacia* Rapallo Ligure che gratis spedisce istruzione per la guarigione. Spedisce pure gratis, dietro richiesta, istruzione contro il **DIABETE**

Contro le **TOSSI** usate le celebri **PASTIGLIE MARCHESINI** che contano quasi **MEZZO SECOLO** di ottimo successo e **vittoriosi trionfi** contro **imitatori e speculatori**, nonchè **Certificati d' Insigni Clinici**. Si trovano presso tutte le buone Farmacie a Cent. **60** la scatola.

Vin Urané Pesqui *calma l'insopportabile sete dei* **diabetici**, *inumidisce la bocca arida, diminuisce la formazione di zucchero, e guarisce anche gli altri sintomi di questa malattia, come spossatezza generale, nervosità ecc.* TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE. Deposito generale per l'Austria-Ungheria **Philipp Röder, Vienna III/2**

CASSE FORTI garantite contro il fuoco e i ladri fabbricato di prima qualità prezzi bassissimi. **BECHER & HILDESHEIM** fornitori dell'i. r. Erario, dei governi e delle ferrovie italiane, greche, serbe, bulgare ecc. I., Salvatorgasse 11 - VIENNA - I., Salvatorgasse 11 Offerte e prezzi correnti a richiesta.

DENARO ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich.

TINTURA IGIENICA IDEALE **Anipérbleton** in Biondo, Bruno e Nero PER I CAPELLI E LA BARBA del Prof. BALDO, chimico giudiziario

Non contiene nitrato d'argento, nè acetato di rame nè ossido di piombo, nè altri sali minerali velenosi. Questa tintura, assolutamente innocua, tinge i capelli o la barba in un colore naturale - senza riflessi rossastri. Non guasta la pelle, non brucia il midollo del capello e dura per molto tempo.

Prezzo di una scatola con istruzione Cor. 6. DEPOSITO PRINCIPALE PRESSO LA **Farmacia Serravallo - Trieste**